ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbon... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagl... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 601.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 23 Gennaio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 550 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1291

Il nuovo Ministero inglese
costituito da Macdonald

Rapida soluzione della crisi

LONDRA, 22

La cronaca della crisi ministeriale si è svolta secondo le previsioni. Questa mattina il Consiglio dei ministri si è riunito per la formalità della presentazione delle dimissioni del Primo ministro Baldwin, il quale si è recato subito a rassegnarle nelle mani del Re, che le ha accettate. Prima di mezzogiorno, il Sovrano riuniva i propri consiglieri privati, invitando anche Macdonald, il quale si è recato a Buckingham Palace, accompagnato da Klynes, Henderson e Thomas. Appena i consiglieri avvisarono il Sovrano sulla soluzione costituzionale della crisi, Re Giorgio ha ricevuto Macdonald in udienza che è durata pochi minuti. Uscendo dal palazzo reale, Macdonald ha dichiarato di aver accettato l'incarico di formare il nuovo Ministero. Un certo numero di laburisti che si era raccolto sulla grande piazza, gli ha improvvisato una dimostrazione di simpatia.

I nuovi ministri

Nel pomeriggio, Macdonald ha presentato la lista del nuovo Ministero che è stata approvata. Essa è la seguente:

Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri: *Macdonald*.

Cancelliere dello Scacchiere: *Snowden*.

Guerra: *Walsh*.

Lord del sigillo privato e «leader» aggiunto delle discussioni alla Camera dei Comuni: *Clynes*.

Lord presidente del Consiglio: *lord Parmour*.

Lord Cancelliere nord: *visconte Haldane*.

Interni: *Henderson*.

Colonie: *Thomas*.

Segretario per le Indie: *sir Sydney Olivier*.

Aeronautica: *brigadiere generale Thomson*

Primo lord dell'Ammiragliato: *lord Chelmsford*

Board of Trade: *Sydney Webb*.

Igiene: *Weatley*.

Agricoltura: *Noel Buxton*.

Segretario per la Scozia: *Adamson*.

Educazione: *Trevellyan*.

Lavoro: *Thomas Shaw*.

Poste: *Hartshorn*

Cancelliere del ducato di Lanchester: *Wedgwood*.

Lavori Pubblici: *Yowett*.

E' annunciato, contrariamente a quanto si diceva ieri sera, che il nuovo Ministero prenderà possesso degli uffici domani a mezzogiorno. Il nuovo Gabinetto è composto secondo le vecchie regole, e la Camera dei Lords è rappresentata da tre ministri, il che permette al nuovo Ministero di difendere i suoi progetti presso la Camera alta, senza affrontare la riforma della procedura parlamentare. Due ministri, Henderson e il brigadiere generale Thomson, non appartengono al Parlamento. Tra i nuovi ministri, il meno conosciuto è quest'ultimo, che fu nel 1914 in Francia, nello Stato Maggiore del primo corpo d'armata britannico; dal 1918 al 1919 rappresentò a Versailles la missione militare britannica e fu nel Consiglio Supremo di Guerra; nel luglio scorso fu nominato nella commissione laburista per la Ruhr. Anche poco conosciuto è il ministro dell'Igiene, che è un ex minatore, ora proprietario di imprese edilizie a Glasgow. Egli è cattolico. Tom Shaw è segretario della Seconda Internazionale.

Desta impressione la nomina di Helmsford, che fu vice segretario delle Indie ed è sempre stato un conservatore. Un altro convertito, è lord Balmoore, che sedette ai Comuni per 14 anni come conservatore. Il visconte Haldane fu sottosegretario di Stato per la guerra dal 1905 al 1912. Il nuovo Cancelliere dello Scacchiere è un apprezzato giornalista e conferenziere. Il ministro della Guerra fu segretario parlamentare nel Ministero dei servizi nazionali nel 1917.

La Camera dei Comuni si è riunita oggi per prendere atto delle dimissioni del Ministero e si è aggiornata al 12 febbraio, quando Macdonald le esporrà il programma del Governo.

Lo sciopero dei ferrovieri

Dalle notizie che affluiscono dai vari distretti, si può arguire che lo sciopero ferroviario ha causato una riduzione di circa il 15 per cento del traffico. I treni passeggeri sono stati ridotti del 40 per cento e quelli merci di circa il 60. I dirigenti delle compagnie si sono riuniti per prendere in esame una lettera pervenuta dal segretario dell'associazione scioperanti, nella quale Bromley assicura che è pronto a riaprire le trattative qualora le compagnie lo desiderino. Tale comunicazione va intesa come un semplice atto di cortesia. Le compagnie ferroviarie hanno risposto di essere disposte ad incontrarsi con i dirigenti degli scioperanti, quantunque non credano che delle conversazioni possano avere un utile risultato in questo momento. Dalle dichiarazioni fatte dalle due parti, non sembra per nulla che esse abbiano intenzione di spostarsi dalle posizioni assunte precedentemente all'inizio dello sciopero.

Il pubblico è già assai danneggiato dalla riduzione dei treni suburbani e lo spettacolo della folla che, finito il lavoro, attende ore ed ore nelle stazioni per tornare a casa la sera, è desolante. L'esercito non è ancora entrato in funzione, e neppure gli areoplani.

L'organizzazione degli scioperanti comunica che oggi si sono astenuti dal lavoro 75 mila ferrovieri, vale a dire che parecchie migliaia di appartenenti all'Unione nazionale ferrovieri, di cui è segretario il Thomas, oggi ministro delle Colonie, hanno scioperato in segno di solidarietà. In conseguenza dello sciopero ferroviario, 50 mila minatori del Galles, hanno dovuto sospendere il lavoro.

L'associazione dei commercianti di carbone ha razionato il consumo interno, stabilendo che ogni famiglia non possa ottenerne più di una certa quantità per settimana. Un tentativo di aumentare il prezzo del carbone di cinque scellini per tonnellata da parte di alcuni venditori, è stato subito represso dalla associazione. Ma è indubitato che se lo sciopero si prolungherà i prezzi saliranno.

L'approvvigionamento in derrate alimentari dall'interno del Regno ai mercati centrali di Londra, è diminuito da 680 a 524 tonnellate al giorno.

Alla stazione di Midlboroughs, è avvenuta una esplosione, che ha causato qualche danno, ma la polizia non ha ancora accertato se si tratti di sabotaggio. Il Ministero dei Trasporti non ha autorizzato un servizio di autocarri, come fece in occasione dello sciopero del 1919, poichè in quell'epoca le ferrovie erano sotto il controllo del Ministero, mentre ora sono gestite in regime quasi privato.

Il Governo conservatore finora ha mantenuto un atteggiamento passivo; tuttavia si crede che appena il nuovo Ministero avrà preso possesso degli uffici, Macdonald rivolgerà la sua attenzione al problema, dando l'incarico a Henderson, come ministro degli Interni, della riconciliazione, riservandosi di intervenire personalmente egli stesso in caso di necessità.

Fino a questa sera non è giunta a Londra nessuna comunicazione del Governo francese circa la situazione ferroviaria a Colonia. Anche il Governo belga ha dichiarato di non essere al corrente delle ordinanze della Regia. Qui si spera che esse siano al più presto ritirate, e si è disposti a prendere in considerazione le difficoltà reali in cui si trova la Regia franco-belga, perchè essa venga amministrata in armonia con i principi sostenuti dalle autorità inglesi, circa il regime ferroviario nella zona occupata dalle truppe inglesi.

Si segnala intanto uno sciopero nelle miniere di Colonia, che lavorano sotto il controllo francese.

Il Consiglio dei ministri
L'Associazione Madri e vedove: ente morale

ROMA, 22

Oggi alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Oviglio, Gentile, Carnazza, Corbino, Di Cesarò, il commissario per la Marina mercantile, on. Ciano, e il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo. Il comunicato ufficiale sulla discussione dice:

«Al principio della seduta il Presidente dichiara di rimettere a un'altra seduta del Consiglio, che sarà prossimamente e opportunamente convocata, una dettagliata relazione sugli ultimi avvenimenti della politica estera italiana.

Il Consiglio indi esamina uno schema di regolamento predisposto per la costituzione in ente morale dell'Associazione fra le madri, vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra, la quale insieme alle altre due già riconosciute in ente morale, dei combattenti e dei mutilati, sarà destinata a svolgere il programma di assistente militare per conto del Governo. Il regolamento, che già aveva ottenuto il parere favorevole del Consiglio di Stato, è approvato. Il Consiglio delibera che l'associazione si chiami Associazione nazionale delle famiglie dei caduti in guerra.

Indi, il Consiglio, su proposta del Presidente, approva uno schema di decreto per la concessione di una pensione straordinaria annua vitalizia di lire ottomila alla signora Eleonora Mancini, unica figlia superstite di Pasquale Stanislao Mancini.

Su proposta del Presidente del Consiglio, il Consiglio delibera poi la nomina a delegato italiano presso il comitato permanente dell'Istituto internazionale di Agricoltura, dell'on. marchese Giorgio Guglielmi, e delibera che al delegato uscente, sen. Pantano, che in questo ufficio ha acquistato delle grandi benemerenze per il suo Paese, sia conservato il titolo di delegato onorario.

Il Consiglio quindi approva parecchi provvedimenti di ordinaria amministrazione, riguardanti l'amministrazione civile e la P. S. Fra gli altri, è approvato uno schema di decreto per la esecuzione del regio decreto 30 dicembre 1923, circa l'applicazione della riforma della legge comunale e provinciale.

Su proposta del ministro delle Colonie, on. Federzoni, è stato approvato un importante schema di decreto, che definisce l'ordinamento scolastico per la Cirenaica e la Tripolitania. Esso risponde non solo alla necessità di unificare le norme in vari tempi emanate per la diffusione dell'istruzione in colonia, ma anche a quella di rendere mediante un personale insegnante veramente idoneo i vari istituti scolastici sempre più conformi alle condizioni di ambiente.

Su proposta del ministro Guardasigilli, sono poi approvati alcuni provvedimenti, fra cui uno schema di decreto recante norme per l'esame pratico per la nomina a giudice aggiunto.

Indi, il Consiglio dopo ampia discussione approva uno schema di decreto contenente disposizioni per le classi professionali. Le classi professionali, non regolate da precedenti disposizioni legislative, sono costituite in ordini od in collegi, a seconda che per l'esercizio della professione occorra avere conseguito un diploma di laurea di Università o di istituti di istruzione superiore, ovvero sia necessario il conseguimento di un diploma di scuole medie. Sono iscritti negli albi degli ordini o dei collegi, coloro che godono dei diritti civili e non sono incorsi in alcuna delle condanne, di cui all'art. 28 prima parte della legge 8 giugno 1874, N. 1938, purchè abbiano in ogni caso conseguito il titolo di cui all'art. 1, e superato l'esame di Stato che sia prescritto per la singola professione, e presentino inoltre i requisiti eventuali richiesti dai regolamenti relativi a ciascuna professione, i quali saranno emanati a termine dell'art. 3.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 13.15, e tornerà a riunirsi nuovamente domani 23, alle ore 10.

Nicola Lenin morto lunedì sera presso Mosca
Il Congresso dei Soviet convocato per la nomina del successore

L'improvviso aggravamento e la morte per paralisi cerebrale

MOSCA, 22

Alle 18.50, a Gorky, presso Mosca, è morto Lenin. Il bollettino medico ne dà l'annunzio in questi termini:

„Il 21 è avvenuto nello stato di salute di Lenin, improvvisamente, un brusco peggioramento. Alle 17.30 il respiro diventò intermittente; sopraggiunse la perdita della coscienza con convulsioni generali, ed alle 18.50 Lenin è morto con fenomeni di paralisi del centro respiratorio''. (Stefani).

Un telegramma successivo da Mosca annuncia:

Lenin è morto ieri alle 18.50, per paralisi cerebrale. L'autopsia ha avuto luogo oggi alle 14. L'atto di morte è stato firmato dai professori Foerster, Abrikosov, Brunak, Gertie, e dai dottori Rosanov, Elistrov, Obukh, Weissbot e dal commissario sanitario Semashko.

Come fu dato l'annuncio in Russia
Imminenti decisioni per la successione

MOSCA, 22

Sulla morte di Lenin e sulle sue conseguenze, un comunicato ufficiale dice:

„Benchè niente facesse prevedere prossimo un esito letale (negli ultimi tempi nello stato di salute di Lenin era avvenuto un notevole miglioramento e tutto lasciava credere che egli fosse per rimettersi), tuttavia ieri 21 gennaio all'improvviso sopravvenne un brusco peggioramento, ed in poche ore Lenin scomparve.

Il Congresso panrusso dei Soviet, che tiene ora le sue sedute a Mosca, ed il Congresso dei Soviet dell'Unione sovietista, che avrà luogo nei prossimi giorni, prenderanno le deliberazioni e le misure necessarie per assicurare l'ulteriore continuità dell'attività del Governo soviettista. La perdita grave che colpisce i governanti dell'Unione soviettista dopo la conquista del potere da parte degli operai e contadini russi, commuoverà profondamente ogni operaio e contadino, non solo delle nostre Repubbliche, ma di tutti i paesi. La grande massa dei lavoratori di tutto il mondo compiangerà il grande condottiero. Egli è scomparso in mezzo a noi, ma la sua opera rimarrà incrollabile.

Il Governo soviettista, che rappresenta la volontà delle masse lavoratrici, continuerà l'opera di Lenin seguendo le direttive da lui tracciate. Il Governo soviettista è fermo al suo posto nella difesa delle conquiste della rivoluzione proletaria.

La salma arriverà domani 23 da Gorky a Mosca, e fino a sabato, giorno fissato per i funerali, rimarrà esposta nella casa dei sindacati operai''. (Stefani).

La reggenza a Kalenin e Rikoff
Trotzki ammalato ed assente da Mosca

MOSCA, 22

L'esecutivo dell'Internazionale comunista ha diretto un manifesto ai comunisti di tutti i paesi, nel quale è detto che dopo la morte di Carlo Marx, la scomparsa di Lenin è una delle più gravi perdite per la causa degli operai.

Il Congresso dei consigli degli operai, che attualmente è convocato a Mosca, ha tenuto una seduta per commemorare il dittatore. Il presidente Kalenin ha riferito sulla morte di Lenin. Poi il Congresso decise di indire un lutto proletario di sei giorni. Fra otto giorni si riunirà pure a Mosca il Congresso dell'Unione soviettista, che deciderà sulla successione di Lenin.

Per ora rappresenta il Governo di Mosca l'attuale presidente del Supremo commissariato per l'Economia, Rikoff, per le questioni economiche, e Kameneff, per le questioni politiche. Un'attiva partecipazione di Trotzki alle importanti decisioni che verranno prese viene esclusa, essendo Trotzki ammalato e assente da Mosca.

Due frazioni in lotta

BERLINO, 22

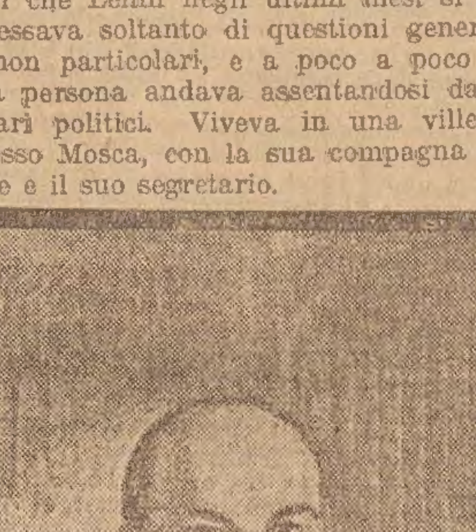
All'annuncio della morte di Lenin, la *Vossische Zeitung* fa seguire un breve commento di persona ritornata da poco dalla Russia e che conosce a fondo la Repubblica dei Soviet. Secondo questo commento, è da aspettarsi una lotta ad oltranza tra la frazione del radicalismo e quella del revisionismo. A detta dei più, Lenin, se fosse guarito, sarebbe stato l'uomo capace di portare il movimento rivoluzionario al primitivo vigore. E' difficile affermare quale delle due correnti possa avere il sopravvento, ma certo si assisterà in Russia a diversi movimenti rivoluzionari e controrivoluzionari.

A Berlino si danno due versioni sulla morte di Lenin: secondo una di esse, Lenin sarebbe entrato in una agonia durata due ore; secondo l'altra versione, egli sarebbe morto per un improvviso colpo apoplettico. Lenin sarebbe deceduto in seguito a una malattia del sistema nervoso centrale che, unita all'arteriosclerosi, avrebbe determinato la fine. Lenin è stato curato da due professori: uno specialista per le malattie nervose, il prof. Foerster di Breslavia, e in seguito dal prof. Giorgio Lemperer, direttore della clinica specializzata per le malattie nervose, di Berlino.

La notizia alla Missione russa a Roma

ROMA, 22

La notizia della morte di Lenin è giunta al capo della Missione russa a Roma, Jordanski, alle 16, con un telegramma di Cicerin. Alla Missione si dichiara che Lenin è stato colpito da un nuovo attacco di emorragia cerebrale. Il primo attacco, in forma leggera, lo aveva colpito il 21 aprile 1922, ma ben presto si rimise e potè riprendere le sue occupazioni. Però nel gennaio del '23, il secondo attacco, in forma più violenta, sopraggiunse, così che i medici si videro costretti a consigliargli il riposo. Fu così che Lenin negli ultimi mesi si interessava soltanto di questioni generali e non particolari, e a poco a poco la sua persona andava assentandosi dagli affari politici. Viveva in una villetta presso Mosca, con la sua compagna fedele e il suo segretario.



La triste vita di Lenin
durante gli ultimi mesi della malattia

ROMA, 22

La notizia della morte di Lenin, squarcia un mistero e conclude un mito. Già da tre anni il dittatore bolscevico non era più che una personificazione, non rappresentava più che un'idea e forse un rimpianto per gran parte della nuova Russia. La sua persona era già scomparsa. Un profondo segreto suggellava la sua esistenza, con la stigmata del dolore e della lontananza. L'uomo Lenin, era dileguato nella penombra grigia di una casa di salute, nel silenzio drammatico di una agonia piena di affanni, di leggende, di fantasmi, di rimorsi, di aspirazioni. In tutta la Russia era proibito parlarne, nessuno osava pronunciare il nome. Il Governo bolscevico l'aveva già deificato come un simbolo. Lenin inavvicinabile e invisibile era divenuto il genio della rivoluzione e l'incarnazione del bolscevismo. L'uomo era ormai solo un ricordo.

Carlo Stelluti Scala, così descrive sul *Giornale d'Italia* i luoghi ove il dittatore ha trascorso l'ultima parte della sua esistenza:

«Egli era chiuso a Mosca in una villetta modesta e tranquilla, isolata in mezzo a un gran parco, tra boschi di pini e di alte betulle. In questa villa dalle persiane verdi, non erano ammessi neppure i commissari del Consiglio. Vi penetravano solo i tre medici, il dott. Foerster, il dott. Kojevinikoff e il dott. Klemperer, che sempre esaminavano collegialmente il malato. Vi ammettevano solo la moglie e il segretario fedele, Rikoff, che oggi è divenuto il più potente uomo del bolscevismo. Lenin era assistito notte e giorno da due infermieri a turno e dalla sua compagna che, unanimemente è nota come una paziente e dolce figura di donna, piena di abnegazione e di tenerezza. Solo per telefono, qualcuno dei più antichi e fidati compagni poteva talvolta comunicare col malato.

Il telefono a quanto pare era una delle maggiori fissazioni di Lenin. Egli avrebbe voluto nei periodi di lucidi intervalli, tra le varie fasi della lunga malattia, parlare continuamente all'apparecchio, avere notizie e impartire ordini, eccitandosi e scalmanandosi in fantasiosi disegni e megalomanie, programmi di riforme e di novità. A fatica riuscivano a calmarlo e a tenerlo quieto. Perciò in rarissime circostanze gli permettevano di ricevere visite.

Solo Zinovieff e Trotzky di tempo in tempo si recavano nella romita villetta della collina dei Passeri. Anche gli altri vecchi amici, come Semasko e Lunaciarski, avevano dovuto rinunciare a vederlo, poichè nel male di questo dittatore atterrato c'è stata realmente qualche cosa che fa pensare in un tremendo destino. Nonostante il segreto di cui era circondato, è noto che si trattava di una paralisi progressiva, con strani fenomeni. Già nell'inverno del 1922 Lenin aveva perduto il lato destro del corpo, ma la sua straordinaria vitalità gli aveva fatto in breve riacquistare l'uso degli arti; ma ciò che non aveva mai potuto ristabilire, era la successione delle idee, perdutasi in un fantasmagorico sogno di grandezze tragiche».

La figura del dittatore

Una tra le figure più caratteristiche e insieme una tra le più tragiche del secolo XX scompare con Nicola Lenin. Figlio di un alto funzionario del Ministero dell'Istruzione Pubblica, Vladimiro Ulianoff, che doveva poi assumere agli scopi della sua propaganda rivoluzionaria il pseudonimo di Nicola Lenin, era nato il 10 aprile 1870 a Simbirsk, nel governatorato omonimo. Ancora adolescente si trovò in mezzo ad un ambiente rivoluzionario. Suo fratello Alessandro, con altri congiurati, per avere attentato contro Alessandro III, fu impiccato a Pietrogrado l'8 maggio del 1877. Nel medesimo anno Nicola Lenin aveva compiuto i suoi studi ginnasiali, donde uscì per iscriversi nella Facoltà giuridica dell'Università di Kazan.

Deportato in Siberia

Espulso dall'Università per aver partecipato ad una agitazione rivoluzionaria di studenti, si trasferisce a Pietrogrado dove prende la laurea. Nella capitale, la sua attività rivoluzionaria ha modo di svolgersi completamente: scrive opuscoli, fa la propaganda tra gli operai, prende parte alla formazione del partito socialista democratico russo. Arrestato, poi deportato in Siberia, riesce ad evadere, e nel 1895 va a Ginevra e prende contatto col gruppo di Plekanoff e pubblica i primi lavori col nome, allora ignoto, di Nicola Lenin, portando il suo esame specialmente sull'evoluzione del capitalismo in Russia e sulla questione agraria e lanciando frequenti opuscoli di propaganda rivoluzionaria.

Ritornato a Pietrogrado l'anno seguente, egli si trova coinvolto in un processo intentato contro il gruppo dei social-democratici della capitale, e con sentenza del 29 gennaio 1897 condannato ad un esilio di tre anni nella Siberia orientale. Soggiorna a Irkutsk e a Krasnojarsk, poi nel governatorato di Jenisey. Nel luglio del 1900 parte per l'estero e presto fa parte del partito operaio social-democratico russo, occupando un posto considerevole nel gruppo degli emigrati politici. Nel 1901, con Martoff e Petressoff, fonda il giornale *Iskra* (*La Scintilla*). Nel 1903, nel secondo congresso del partito, è a capo della frazione che ottiene la maggioranza, dei maggioritari (bolscevichi), in opposizione ai minoritari (menscevichi) capitanati da Martoff.

Come nacque il bolscevismo

Nel 1905, durante la prima rivoluzione, Lenin rientra in Russia e residendo a Cookhala, in Finlandia, a qualche chilometro da Pietrogrado, dirige l'attività della frazione bolscevica del partito social-democratico alla seconda Duma. E' appunto durante questo periodo che il bolscevismo accentua il suo distacco dagli altri partiti operai russi, e specialmente dai menscevichi, cercando una propria teoria chiusa di estremismo rivoluzionario.

Si è soliti ad attribuire l'origine e il significato politico della parola bolscevico ai convegni di Kienthal o di Zimmerwald; ma lo stesso Lenin nella sua raccolta di scritti «Guerra e Rivoluzione» ne spiegò l'origine così:

«L'epoca della rivoluzione democratico-borghese (1905) generò una nuova lotta tra le tendenze che si manifestavano nel seno della social-democrazia, lotta che fu il diretto prolungamento delle discordie interne. L'economismo si trasformò in menscevismo e la perseveranza nella tattica della vecchia *Iskra* produsse il bolscevismo. Nel corso degli anni tempestosi 1905-1907, il menscevismo fu una tendenza apportunista che ebbe l'appoggio della borghesia liberale e tentò dare un orientamento liberale-borghese al movimento operaio. Per il menscevismo l'essenziale era conciliare il movimento operaio con il liberalismo. Il bolscevismo per contro riteneva essere dovere della classe operaia social-democratica, in opposizione alle tergiversazioni e alle perfidie dei liberali, il trascinare nella battaglia rivoluzionaria gli elementi democratici della classe contadina.»

Dalla sconfitta alla dittatura

Negli anni 1908-1914 si produce un certo mutamento nell'attività di Lenin: essa assume un carattere più pratico. Egli non si contenta di essere la mente e l'anima, ma vuole diventare anche la leva del movimento bolscevico, e a questo scopo si stabilisce per un certo tempo in Galizia, vicino alla frontiera russa, allo scopo di dirigere più comodamente l'azione bolscevica. Sostiene la necessità per i bolscevichi di partecipare alle elezioni della Duma zarista, e guida dall'estero l'opera del gruppo parlamentare.

Scoppiata la guerra, sostiene la tesi del socialismo intransigente, capitanando la frazione estremista ai congressi socialisti internazionali di Zimmerwald e Kienthal. Ma egli è ancora un ignoto; la sua fama non valica i ristretti circoli degli emigrati russi. E' appena nel 1917, dopo il crollo del regime zarista che Lenin arriva rapidamente e tragicamente alla ribalta della storia russa ed europea.

Dopo l'insuccesso della prima rivolta bolscevica (luglio 1917), Lenin condannato da Kerensky, non riappare nella capitale che dopo l'avvento dei comunisti al potere. Eletto presidente del consiglio dei commissari del popolo, egli svolge un'opera sanguinosamente energica di consolidamento del potere bolscevico e di riorganizzazione di tutta, si può dire, la civiltà russa sulle basi del dottrinarismo da lui per tanti anni predicato. Questa è storia troppo recente e con troppa appassionata attenzione seguita da tutto il mondo per poter essere qui ricordata.

La figura fisica e lo spirito

Di statura media, robusto, di passo pesante, volto rosso, largo e rotondo inquadrato da una barba corta e vasta, baffi cadenti, fronte alta e gettata indietro dalla calvizie, lo sguardo torbido e quasi interiore di tutti gli slavi, schiarito da una durezza intelligente: tale l'aspetto fisico del dittatore bolscevico, spentosi l'altro giorno a Mosca. Moralmente, un russo non bolscevico, che lo conobbe ed ebbe dimestichezza con lui, così lo descrive:

«Lenin è il perfetto tipo del riformatore religioso. Poco gli importano il potere personale, la gloria, gli onori e la ricchezza. E' sempre vissuto povero. E' puro in mezzo al fango delle concussioni, delle truffe e dei reati dei commissari del popolo. Non è un impostore furbo, nè un tiranno assetato di sangue: è un fanatico di scarso sentimento, violento e freddo, con predominio della ragione su tutte le altre attività tipiche. Come scrittore è mediocre; al Lenin pensatore mancano vastità di concezioni, audacia di pensiero, originalità di idee. La sua ideologia, è sempre molto primitiva. Non distingue che il bianco ed il nero. E' di una intransigenza assoluta. Dottrinario ortodosso, non ammette dubbi, come certi padri della Chiesa».

Ma egli fu prima di tutto un russo, con tutte le caratteristiche mentali della sua razza, fantastica, sognatrice e mistica, logica fino all'esagerazione e usa a giungere rapidamente dalle premesse alle conclusioni, senza soffermarsi in quella giusta via di mezzo che è la caratteristica mentale dei popoli di occidente. In questa mentalità russa, più che nelle stesse condizioni politiche, economiche e sociali della Russia, più che nella crisi spirituale prodotta dalla guerra nel popolo russo, stanco e dissanguato dalla lunga campagna, devono ricercarsi le cause fondamentali del successo politico di Lenin e del suo potere oligarchico, mantenuto con feroce energia e quasi senza controlli, contro gli attacchi della controrivoluzione bianca e contro i tentativi esteri di sbalzarlo dal Kremlino.

Il cozzo con la realtà

L'opera e la figura di Lenin, se non ha riscontro nella storia di Europa, trova invece analogie in alcuni periodi di quella russa, prima dell'occidentalizzazione dell'impero zarista. Analoghe convulsioni sociali che hanno arrestato per secoli il corso della civiltà moscovita, conoscono i secoli di storia russa precedenti al regno di Pietro il Grande, con la sola differenza rispetto al movimento bolscevico, che questo, inquadrandosi in un movimento operaio europeo, e avendo trovato il suo sbocco rivoluzionario nell'ambiente di una grande conflagrazione internazionale, ha potuto per un momento apparire come fenomeno europeo anzichè russo, quale esso esclusivamente era e continua ad essere.

Del resto, alcune realizzazioni pratiche della propria dottrina tentate da Lenin sul campo sperimentale della politica sociale russa, possono considerarsi come definitivamente fallite; altre si sono esaurite nel vano sforzo di adattarle ad una situazione economica insostenibile; la maggior parte hanno cozzato duramente contro l'ostilità di un nemico più temibile di ogni rivolta: la realtà quotidiana della vita economica e morale di un popolo. Egli è morto mentre la fantastica costruzione sociale da lui creata a prezzo di sacrifici inauditi, sulle basi di un astrattismo teorico e inconsistente, va sempre più perdendo l'armatura della sua resistenza, dovuta in modo quasi esclusivo alla volontà e all'inflessibilità del dittatore.

E' ignoto quali saranno domani i successori dell'uomo che ha fatto parlare di sè, forse come pochi altri, tutto il mondo civile; nè quali le probabilità che la sua opera sia continuata sulle stesse direttive e col medesimo ardore di intransigenza; ma è certo che con lui finisce un periodo della storia russa ormai definitivamente concluso, e con la sua morte si apre un'epoca piena di incognite per l'Europa e per il grande impero che fu degli zar.

Giudizi della stampa romana

ROMA, 22

La notizia della morte di Lenin, pubblicata dalle quarte edizioni dei giornali, non ha prodotto in Roma quella grande impressione che in altri tempi ci saremmo aspettati. Eravamo ormai abituati alle periodiche notizie, subito smentite, della grave malattia e della morte del dittatore russo, e il pubblico per questa continua successione di informazioni si era formata la convinzione che Lenin in un modo o in un altro era sparito dalla vita politica del proprio paese.

Ideologo e realizzatore

I giornali esprimono alcuni brevi giudizi sull'uomo e sulle conseguenze che la sua fine potrà avere nella politica russa.

Il *Mondo*, così traccia nelle sue linee fondamentali il temperamento e la mentalità del dittatore russo:

«Ideologo e uomo di azione, fanatico, dogmatico, credente e riformatore elastico, sensibilissimo agli insegnamenti della realtà, Lenin non esitò dinanzi alle più audaci rivoluzioni, dinanzi ai più profondi sconvolgimenti dei vecchi ordinamenti del suo paese, come non esitò dinanzi al superamento della sua dottrina, per dare la stabilizzazione al regime che egli aveva dato alla Russia. Però fu assertore teorico, realizzatore del comunismo, mentre contemporaneamente dava disposizioni per la formazione e la protezione della piccola proprietà. Fu statolatra per principio, ma accettò e disciplinò il ritorno al commercio individuale, per necessità. Figura complessa, che sfugge all'analisi dei cronisti, ma certo trarrà su di sè l'attenzione dello storico. Polemista vivacissimo, talora violento, paradossale, i suoi scritti si leggono con interesse, come rivelazioni di un temperamento di eccezione. Tutto permeato di coltura marxista, fu forse colui che da Carlo Marx si allontanò più di ogni altro nel tentativo di realizzazione delle sue utopie; teorizzatore della dittatura proletaria, realizzò questo sistema con la sua personale dittatura. Terrorista per principio, il regime del terrore istaurò nel suo paese per consolidare il Governo del suo partito».

Il giornale si domanda poi, se la maggioranza del popolo russo fu mai consenziente con Lenin, ed è d'avviso di poterlo escludere.

«Il regime leninista — scrive il *Mondo* si instaurò e si resse con la violenza. Ora resiste alle voci che chiedono la democratizzazione e che giungono dalla stessa compagine comunista, con la parola di Leone Trotzki. Quel regime tuttavia ha resistito alla guerra su tre fronti, alla carestia, al blocco. E allora da che parte è la ragione? Il commentatore qui deve arrestarsi esitante... Ma ai suoi occhi la figura del dittatore che è morto, non può disgiungersi da mille altre visioni sanguinose».

Lenin e L'Italia

Il *Giornale d'Italia* scrive:

«Noi italiani possiamo forse più che altri recare sull'uomo uno spassionato giudizio, perchè grande fu il danno che volontariamente o no inflisse al nostro Paese; ma dal male l'Italia seppe da sè liberarsi, mostrando al mondo attonito la propria robustezza. Doppio fu il danno che da Lenin ci venne. Anzitutto egli tolse dalla guerra l'alleata che era chiamata a più strettamente unire le proprie alle nostre forze. A tutta l'Intesa, il dittatore russo costò un anno più di guerra. A noi costò Caporetto, e questo fu il danno nel periodo della guerra. Nel periodo di pace fu l'ispiratore di quella follia rossa, che ci fece perdere quattro anni preziosi. Quanti scioperi non furono fatti perchè ricorreva il genetliaco o l'onomastico del nuovo signor delle Russie? E se il vento non fosse del tutto mutato, oggi stesso i famigerati pastori del proletariato di alcuni mesi fa, avrebbero proclamato un altro sciopero generale per il lutto del satrapo mongolico.

«L'opera di Lenin ebbe un'altra conseguenza. Paralizzata la Russia, le due potenze vincitrici che, per anzianità di ambizioni credettero giunto il momento dell'assalto a tutti i continenti, non ebbero più freni o li ebbero deboli ed inefficaci, di modo che l'annunciato apostolo delle genti favorì in fondo il risorgimento di un avido imperialismo che, dalla guerra doveva essere abbattuto per sempre. Bisogna dunque distinguere l'utopista dall'uomo di Governo, il rivoluzionario della Russia e il propagandista negli altri Stati».

«L'uomo di Governo, nonostante le crudeltà, la tirannia e il sangue, fu superiore all'utopista. Dell'utopia (ben poco rimane, se si toglie qualche aberrazione di sette fantastiche, lasciate in una relativa e innocua libertà. Del Governo, resta un ordinamento non privo di praticità e talvolta di genialità. Vedremo se si evolverà verso forme più stabili e durature. Così il rivoluzionario in Russia fu superiore e più fortunato del propagandista all'estero. La dittatura proletaria era fino ad una certa misura ed in un primo tempo possibile in un immenso Stato disarmonico, amalgama di razze, di lingue e di religioni, con paesi troppo giovani, da sembrare selvaggi, o troppo vecchi da sembrare infrolliti di corruzione. La dinastia dei Romanoff compì un miracolo col dispotismo di Pietro e di Caterina. Ma quando il vento della civiltà occidentale alitò sui vasti piani sarmatici, un secondo miracolo non era più da attendersi. Neppure Lenin vi è riuscito. La nuova Russia nascerà da una transazione tra l'antico e il moderno. Ma i segni precursori non sono opera del dittatore che oggi si è spento. Lenin rimarrà il distruttore, non il costruttore».

I negoziati economici italo-ungheresi conclusi

BUDAPEST, 22

I negoziati finanziari ed economici con i rappresentanti italiani sono terminati felicemente. I relativi protocolli sono stati firmati ieri. L'accordo si riferisce al regolamento delle questioni finanziarie, alle comunicazioni con i porti dell'Adriatico, nonchè alla circolazione ed al transito. L'accordo stesso deve essere sottoposto prossimamente all'approvazione dei rispettivi Governi. (*Stefani*).

La crisi commerciale in Ungheria

VIENNA, 22

Mandano da Budapest: La crisi commerciale cresce di giorno in giorno. Moltissimi negozi devono chiudere. In modo speciale vengono danneggiati dalla crisi: negozi viveri, caffè, macellai, sarti ecc. Anche i negozi di carte, piccole stamperie ed imprese grafiche devono chiudere e licenziare numerosi operai. I negozi di viveri devono chiudere perchè il pubblico non è in grado di pagare i prezzi esorbitanti.

Ammutinamento di detenuti a Napoli

NAPOLI, 22

La notte scorsa dei detenuti rinchiusi nelle carceri mandamentali di Nola, improvvisamente hanno preso a protestare e a elevare alte grida. Quindi hanno tolto degli scranni e, ammassatili nel centro del camerone, hanno appiccato il fuoco. All'allarme dato accorsero gli agenti di custodia e i carabinieri, i quali, dopo aver spento le fiamme, sono riusciti a ricondurre i detenuti alla calma. Sul posto si è recato un sanitario, che ha prontamente curato alcuni detenuti presi da asfissia.

L'imminente firma italo-jugoslava

Pasic e Nincic giungeranno a Roma venerdì

ROMA, 22

Gli accordi raggiunti fra i Governi di Roma e Belgrado per la sistemazione della totalità dei loro rapporti, sono alla vigilia della stipulazione ufficiale. Fra tre giorni, infatti, e precisamente al mattino del 25 corr., giungerà a Roma il Presidente del Consiglio S. H. S. signor Pasic, accompagnato dal ministro degli Esteri dott. Nincic. Particolarmente notevole è il fatto che il Capo del Governo jugoslavo non abbia voluto rinunciare a recarsi di persona a Roma, nonostante la tarda età e il non breve viaggio e la asprezza della stagione. Con ogni probabilità, nello stesso pomeriggio del 25, o al più tardi il giorno 26, avverrà a palazzo Chigi la firma dell'accordo italo-jugoslavo per Fiume e delle altre convenzioni concluse tra i due paesi, e cioè del patto di amicizia e del trattato di commercio.

E' nei propositi dei due Governi che, immediatamente dopo la firma degli accordi per Fiume, questi possano entrare praticamente in vigore. Pertanto, hanno deciso di regolare preventivamente anche nei minimi dettagli gli accordi stessi, i quali comportano i problemi ferroviario, portuario e doganale. A tale scopo si riuniranno già prima della firma degli accordi, la delegazione italiana e quella jugoslava, composta ognuna di esperti ferroviari, portuari e doganali. La delegazione jugoslava, la quale è presieduta dal signor Racic, genero del Presidente del Consiglio Pasic, giungerà a Roma il 24 e prenderà immediato contatto con la delegazione italiana.

Da un articolo sull'accordo italo-jugoslavo che la *N. F. Presse* ha chiesto ad un'importante personalità amministrativa della vecchia Austria, sono messi in valore due concetti degni di rilievo. Conviene premettere che l'articolo saluta l'accordo con entusiasmo, come un titolo di merito che i due Paesi si sono acquistati non solo dinanzi ai loro interessi, ma dinanzi all'intera Europa. E in questa cornice di ampio riconoscimento trovano posto i due concetti ai quali accennavamo.

L'uno è quello della «naturalezza» dell'accordo, in quanto Italia e Jugoslavia sono entrambe stati successori della defunta monarchia austro-ungarica. Questa qualità comune comporta una comunanza d'interessi, che originariamente avrebbe dovuto riflettersi in intimi rapporti dell'Italia non solo con la Jugoslavia, ma con tutta le Piccola Intesa. Come questi rapporti siano stati turbati non è il caso di rivangare; ma certo è che il punto di dissidio si era venuto creando precisamente fra Italia e Jugoslavia nella questione fiumana. Ora, superato proprio quel punto, e annodatasi la nuova amicizia proprio tra i due contendenti, non sembra improbabile all'articolista della *N. F. Presse* che la Jugoslavia da barriera si trasformi in ponte per un riavvicinamento più stretto dell'Italia alla Piccola Intesa.

Il secondo concetto riguarda le garanzie commerciali che l'accordo rappresenta per i popoli dell'Europa centrale. Questi — e l'articolista parla precipuamente in nome dell'Austria, che è uno di essi — sentivano come una grave condizione di malessere il perdurare di un latente antagonismo sulle vie che li conducevano al mare e che rappresentano un loro «nervo vitale». L'antagonismo, con le sue implicite minaccie di rottura in un momento o nell'altro, costituiva un permanente motivo d'incertezza per tutti quelli che hanno avviato i loro affari dai paesi danubiani verso l'Adriatico. A ogni annugolamento, potevano essi temere di vedersi tagliate le vie. L'accordo italo-jugoslavo rasserena la loro visione, e aumenta decisamente la loro fiducia nel ripristino di un sistema di traffici che offra al commerciante le sicure garanzie del passato.

I due concetti, come si vede, s'integrano l'un l'altro. Nel primo si riconosce la «naturalezza» di un concorde procedere fra gli Stati successori dell'Austria, il più importante dei quali è oggi l'Italia, come eredi e compartecipi d'una rete di interessi che la defunta monarchia aveva allacciato e che possono dare gli stessi risultati se sagacemente raccolti nelle nuove mani. Nella seconda proposizione si specifica uno di questi interessi: il tranquillo fluire dei traffici da uno Stato all'altro, senza preoccupazione d'incagli, d'interruzioni e d'insidiose rivalità.

Si può scorgere dunque, a pochi giorni di distanza, quanto colpisse nel segno l'osservazione nostra fatta nel primo momento che l'accordo italo-jugoslavo avrebbe avuto ripercussioni pratiche ben più vaste di quelle delle semplici relazioni tra i due Stati. Oggi già si mostra come se ne senta l'influenza anche a Vienna: la quale per noi è un indice che vale anche per gli altri centri economici delle regioni danubiane a settentrione e ad oriente. Non v'è alcuna ragione perchè quello che si sente a Vienna, non si senta anche nelle città d'affari della Czeco-Slovacchia, dell'Ungheria, della Romania. Le impressioni politiche dell'accordo possono essere qua e là diverse per diverso orientamento dell'uno o dell'altro uomo politico; ma la significazione che questo vincolo di solidarietà assume nella visione pratica degli uomini d'affari non può essere che sostanzialmente la stessa, e finisce col trarre a rimorchio anche il pensiero politico. Gli uomini d'affari veggono nella loro sensibilità spregiudicata il ristabilimento pieno ed intero della via dell'Adriatico come via degli scambi per l'Europa centrale.

Trieste e Fiume riacquistano integralmente il valore di posizione che ebbero una volta; e la Jugoslavia, aprendo la via dei commerci che tenne chiusa finchè durava la vertenza con l'Italia, viene anch'essa ad occupare la sua posizione naturale lungo una strada di transito che ha tutto l'interesse a veder farsi più cospicua: non evitata per preoccupazioni politiche, ma ricercata per antichi vantaggi, non provincializzata, ma mondializzata.

Il Presidente della Repubblica polacca ha firmato lo statuto della Banca polacca. Le condizioni per la sottoscrizione saranno pubblicate fra breve.

La seduta di ieri sera alla Camera di commercio

La Jugoslavia con 4,300.000 quintali occupa il primo posto nel traffico di Trieste col retroterra

Ieri sera ha avuto luogo la riunione della Camera di commercio. In assenza del presidente dott. Tedeschi — da qualche giorno ammalato di lieve influenza — presiede il cons. Oscar Cosulich che, alle 18, dichiara aperta la seduta.

Il discorso del comm. Oscar Cosulich

Il comm. Oscar Cosulich quindi pronunzia il seguente discorso:

«Nel porgere in questa prima seduta del nuovo anno il più cordiale saluto a tutti gli on. colleghi, devo ricordare anzitutto che, con riguardo allo stadio attuale degli studi per la riforma della legge sulle Camere di commercio, S. E. il ministro dell'Economia Nazionale ha rinviato sino a nuova disposizione le elezioni tanto per la rinnovazione dei consigli camerali, quanto anche per la ricostituzione degli uffici di presidenza.

Viene oggi quindi a mancare l'atto elettorale per la rinnovazione dell'ufficio di presidenza della Giunta camerale, che era costante tradizione annuale della nostra Camera.

Il rinvio di quest'atto elettorale sarà, sperabilmente, di breve durata. Gli studi in corso per la riforma della legge sulle Camere di commercio potrebbero richiedere tuttavia, per la loro perfezione, alcuni mesi ancora, tanto più che le elezioni per la rappresentanza politica al Parlamento nazionale e per le rappresentanze nei Consigli provinciali assorbiranno prevedibilmente nei prossimi tempi tutta l'attenzione e le cure del Governo. La riconferma di ciascuno di noi nelle nostre cariche non può valutarsi quindi alla stregua di un provvedimento di breve provvisorietà, nè soprattutto la riconferma dell'ufficio della presidenza e dei membri della Giunta camerale può essere considerata quale un semplice incarico di provvedere agli affari di ordinaria amministrazione. E' quindi ben naturale che l'ufficio della presidenza, nella coscienza dei gravi compiti che l'attendono, senta, pur di fronte alla riconferma governativa, vivissimo bisogno di invocare dal consiglio camerale un voto di fiducia, prima di affrontare i poderosi problemi che vanno delineandosi all'orizzonte della nostra vita economica cittadina e che spesso richiederanno atteggiamenti e decisioni di grande portata consentiti soltanto a coloro che sanno di poter sicuramente contare sul consentimento dei loro mandanti.

La sistemazione dei rapporti con la Jugoslavia

Giganteggia, fra questi problemi quello della definitiva sistemazione dei nostri rapporti politici e commerciale con la Jugoslavia. Grazie all'intuito profondo e geniale del nostro Presidente del Consiglio, pochi giorni ci separano dalla firma degli accordi che dovranno apportare benefici inestimabili ai due paesi, liberati da un incubo che li oppresse per cinque anni vincolando la loro libertà di movimento ed espansione ed ostacolando il libero scambio dei prodotti.

Per nella tensione dei rapporti politici, il nostro porto ebbe con la Jugoslavia scambio vivissimo di rapporti commerciali. Il traffico via terra nel 1923 raggiunse, fra importazione ed esportazione, oltre 4.300.000 quintali, di fronte a 2.700.000 quintali nel 1922 e 1.900.000 quintali nel 1921, sicchè la Jugoslavia potè piazzarsi durante l'anno decorso al primo posto fra gli Stati del nostro retroterra estero. Questo traffico è suscettibile di sviluppo ben maggiore che non potrà mancare, se cordialità di rapporti e bene intesa comprensione dei comuni reciproci interessi sapranno mettere in maggior valore la convenienza pratica degli scambi.

L'accordo politico ed economico con la Jugoslavia risolve finalmente anche la questione di Fiume. La consorella del Carnaro vede coronati di successo i suoi voti, ottiene il premio dei suoi immani sacrifici. Come con i fratelli fiumani dividemmo le ore più tristi, così uniamo oggi il nostro al loro gaudio, facendo voti più fervidi per la nuova gemma che viene ad unirsi alla Patria. (*Applausi*).

Ai due porti dell'alto Adriatico, che, privi istessamente di retroterra nazionale, presentano tanta analogia e comunanza di interessi, spetta ora il non facile compito di ripristinare il loro equilibrio spostato e congegnare la politica tariffaria in guisa che possono liberamente orientarsi le varie correnti di traffico con esclusione di inique monopolizzazioni. Alla soluzione di questo problema la nostra Camera dovrà dedicare lo studio più delicato ed intenso, armonizzando con acuto discernimento la doverosa tutela degli interessi vitali dell'emporio con le esigenze create dalla nuova situazione.

I nuovi compiti della Camera

Per altro verso ancora, la felice conclusione degli accordi con la Jugoslavia imporrà alla Camera un compito importante, essendo caduto l'ostacolo che finora si frapponeva, per varie relazioni, alla conclusione di tariffe ferroviarie dirette. Occorrerà sollecitare la definizione delle rispettive convenzioni internazionali, che apriranno all'emporio nuovi territori di penetrazione e gli restituiranno contemporaneamente quei transiti di confine, che al presente gli sono preclusi.

Altro argomento d'importanza capitale per il futuro sviluppo dell'emporio, che richiederà già fra brevi giorni l'attenzione più intensa e lo studio più accurato, si è quello della sistemazione dei nostri Magazzini Generali. Vari furono i progetti già elaborati all'uopo, ultimo in ordine di tempo quello discusso ampiamente in occasione della venuta a Trieste di S. E. il commissario per la Marina mercantile, on. Ciano, che tendeva a mantenere all'azienda il carattere statale, pur assicurandole la più ampia autonomia e libertà di gestione. Non avendo ottenuto questo progetto l'approvazione del Ministero delle Finanze, conviene escogitare altra soluzione che permetta l'assunzione dell'azienda da parte di un ente consorziato costituito tra le pubbliche amministrazioni e le libere federazioni degli interessati.

La sistemazione dei Magazzini Generali tocca non solo lo strumento più delicato del nostro lavoro portuale, ma investe contemporaneamente gravissimi problemi di natura finanziaria per gli enti chiamati alla costituzione del consorzio, sicchè l'argomento dovrà essere trattato da ciascuno con la massima circospezione e col più profondo sentimento della propria responsabilità.

Anche nella vita interna della Camera, l'anno in corso sarà apportatore di profondi e radicali mutamenti richiesti dalla necessità di vivificare il nostro organismo, liberarlo finalmente dal pesante fardello dei vecchi regolamenti e metterlo in consonanza con le esigenze della legge di prossima pubblicazione. Per quanto grave nelle sue conseguenze ed irto di difficoltà nell'attuazione, il compito non potà essere rimesso completamente alla rappresentanza che uscirà dalle nuove elezioni, ma dovrà essere predisposto da noi in anticipo, per evitare specialmente nel lavoro dei nostri uffici pericolosi arresti di attività altrimenti inevitabili. Questo incarico è pure di natura delicatissima e più che mai abbisogna chi è chiamato ad eseguirlo del consenso e della piena approvazione della rappresentanza camerale.

I servizi marittimi

Fra gli altri problemi che dovremo affrontare nel corso dell'anno vanno messi per la loro portata in particolare rilievo ancora quelli dei servizi marittimi sovvenzionati e del risveglio delle nostre attività industriali. Il primo tocca non particolari interessi dell'armamento, ma il patrimonio marittimo dell'emporio, che delle sue linee regolari di navigazione è giustamente superbo. La Camera dovrà gelosamente e con energia vigilare acchè questo patrimonio non sia depauperato e l'emporio non debba rinunciare ad alcuna delle sue arterie più pulsanti. Il risveglio industriale è pure elemento di importanza vitale per il definitivo assestamento della nostra economia. I cantieri, che formano la nostra maggiore ricchezza industriale, hanno veduto per lungo tempo scarseggiare il lavoro, non riuscendo ad imporsi con la convenienza delle loro offerte e dovettero assistere passivi al lento smembrarsi delle loro più provette maestranze. Oggi la situazione è migliorata, ma è ancor bene lungi dall'aver raggiunto il definitivo assestamento. Alle nuove industrie mancano poi le facilitazioni d'impianti che altri porti possono consentire, mentre a noi furono finora costantemente negate. Larga opportunità di studi, proposte ed interventi offrirà questo campo alla nostra Camera se essa vuole che il troppo recente e non ancora consolidato aumento dei traffici sia accompagnato eziandio da più fervida attività industriale.

Il risveglio dei traffici

L'accenno al risveglio dei traffici mi induce a fare qualche più precisa dichiarazione su questo argomento. Prendendo in riflesso il volume complessivo del movimento commerciale, l'anno testè chiuso presenta un bilancio soddisfacente. Le importazioni ed esportazioni raggiunsero complessivamente 41.000.000 quintali, di fronte a 29.000.000 nel 1922 e 61.500.000 quintali nel 1913. Abbiamo raggiunto quindi quasi il 67% del movimento prebellico.

L'andamento del traffico ebbe però, nel corso dell'anno, grandi oscillazioni e la fase decisamente ascendente s'è accentuata in misura sensibile appena dal mese di settembre, favorita da ragioni contingenti che non danno sicura garanzia di continuità. Spetta alla Camera di far sì che l'opinione pubblica non tragga da questi risultati deduzioni azzardate ed interpretazioni dannose ai nostri interessi. Con altrettanta cura essa dovrà vigilare acchè gli impianti del nostro emporio, messi in singoli periodi a dura prova per improvvisa anormale affluenza di merce, mantengano la necessaria elasticità e riescano a smaltire tutto il movimento senza addossare alle merci maggiori oneri.

In questo speciale riguardo il compito della Camera non può esaurirsi nello sforzo di escogitare migliorie di organizzazione del lavoro di sbarco, deposito ed imbarco delle merci. E' suo precipuo dovere quello di persuadere il Governo della necessità di procedere sollecitamente alla riparazione delle opere portuali deteriorate e di completare la costruzione e l'arredamento del porto Emanuele Filiberto Duca d'Aosta. Le investizioni necessarie all'uopo sono certo ingentissime. Fa d'uopo però accingersi immediatamente alla compilazione di un dettagliato programma che suddividendo i lavori col criterio della loro maggiore o minore urgenza e ripartendo la spesa in rate su una lunga serie di anni, possa essere accettato dal Governo anche nell'attuale suo indirizzo di stretta economia.

Ho ritenuto doverosa da parte mia questa sintetica esposizione dei maggiori compiti che dovremo affrontare nei prossimi mesi perchè ciascuno di noi conscio dei gravi doveri congiunti con la carica rinnovatagli si accinga volonteroso all'opera e perchè sia inoltre giustamente valutata la richiesta dell'ufficio di presidenza che vivamente abbisogna di sapersi onorato dell'ambita fiducia del Consiglio prima di iniziare i suoi compiti. (*Applausi*).

Le comunicazioni

Sulla progrediente prosperità della Cassa di Risparmio riferisce il dott. Polacco; prosperità confermata dal Ministero dell'Economia Nazionale che ad un apposito delegato ha proceduto ad una regolare e minuziosa visita della Cassa stessa.

In una riunione tenutasi alla Prefettura la Camera prospettò a S. E. Ciano, Commissario per i servizi della Marina mercantile, i problemi più importanti attinenti ai traffici marittimi cittadini. Le discussioni della radunanza furono impostate sulla base di una memoria schematica presentata dalla nostra Camera. I capisaldi della discussione formarono l'ordinamento dei Magazzini Generali, gli impianti portuali e i problemi inerenti alle comunicazioni.

La Camera ha continuato a seguire con la maggiore attenzione il funzionamento dei punti franchi. Accogliendo le proposte della Camera i Magazzini Generali riattivarono il Sylos che fu messo a disposizione particolarmente per il commercio degli zuccheri con notevole vantaggio per i nostri traffici.

D'incarico della Prefettura ha inoltre compiuto un'inchiesta circa gli aumenti delle spese di piazza durante il periodo della maggior affluenza delle merci nel nostro porto. L'inchiesta verteva sulle asserite esorbitanti pretese delle imprese di carriaggi e sull'aumento delle tariffe degli spedizionieri. Dall'accertamento dei fatti è risultato che si sono verificati solamente casi singoli di pretese esagerate da parte delle imprese di carriaggi, mentre gli speditori, rinunciando agli aumenti introdotti ultimamente, ripristinarono in data 5 corrente le loro vecchie tariffe.

Per la riduzione delle tariffe di transito del legname

La Camera ha rivolto vive premure alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato chiedendo la riduzione della tariffa di transito per il legname. Abbiamo preso parte inoltre all'ultima conferenza oraria tenutasi a Padova.

Corrispondendo ad un vivo desiderio espresso dagli interessati si decise di pubblicare giornalmente nell'*Osservatore Triestino* gli arrivi e partenze di merci via mare.

Il Ministero delle Finanze, accogliendo i voti enunciati in tanti incontri dalla Camera, accordò la conversione dei crediti verso la Cassa postale di risparmio e l'amministrazione postale procede ora al ritiro dei libretti, rispettivamente delle denuncie e concede il cambio ai cittadini delle nuove provincie che abbiano ottenuto la cittadinanza di pieno diritto o per opzione.

In rapporto agli accordi politici ed economici conclusi fra l'Italia e lo Stato S. H. S.: la Camera, su proposta della Commissione ai trattati di commercio, ha prospettato al Ministero dell'Economia Nazionale vari postulati nell'interesse dei traffici del nostro emporio col detto Stato.

Nel commercio con gli Stati successori la Jugoslavia occupa nel dopo guerra il secondo posto. Alla fine del primo semestre 1923 la quota di traffico che spetta allo Stato S. H. S. segna la cifra di 1.927.879 quintali, figurando la Jugoslavia al primo posto. Ne risulta evidente la necessità di speciali clausole da inserirsi nel futuro trattato di commercio.

In materia doganale venne chiesta l'abolizione del dazio d'esportazione sul legname, il cui prezzo ne risulta rincarito, nonchè la soppressione della tassa speciale d'esportazione dei carboni destinati per l'Italia.

In materia di dazi d'importazione in Jugoslavia si insistette per una riduzione del dazio a favore particolarmente del riso e suoi sottoprodotti, degli oli, frutta fresche, secche, agrumi, carrube, ortaglie e simili e si segnalò l'opportunità di una riduzione del dazio sulle macchine, parti di macchine, metalli lavorati nonchè altri materiali per impianti industriali.

Per quanto si attiene ai trasporti ferroviari, la Camera insistette per l'istituzione di una tariffa diretta jugoslava-adriatica, nonchè per il ripristino dei treni diretti. Il memoriale della Camera trattò inoltre la questione dei servizi marittimi, dell'emigrazione, dei servizi postelegrafonici e dell'abolizione del visto sui passaporti. In materia economico-giuridico si chiese il mantenimento dei contratti prebellici e bellici, assegnando un'equa indennità alla parte danneggiata, nonchè la parità assoluta di trattamento dei nostri cittadini coi cittadini dello Stato S. H. S., assicurandosi vicendevolmente assoluta reciprocità nel campo giuridico, finanziario, commerciale e industriale.

La discussione per la tassa camerale sugi esercenti

Al terzo punto dell'ordine del giorno, circa il progetto di regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa camerale sugli esercenti il commercio temporaneo o girovago nel distretto della Camera di commercio e industria di Trieste, domanda per primo la parola il cons. Maccari circa la interpretazione di qualche articolo del regolamento proposto. Vorrebbe che la esclusione della tassa fosse limitata alle rivendite girovaghe di verdure e frutta. Cesareo chiede se essendo già il commercio girovago tassato di ricchezza mobile non si corra il rischio — con l'applicazione della tassa camerale — di una duplicazione di tassa che graverebbe sulla parte più umile del piccolo commercio al minuto. Il cons. Brunner giudica eccessiva la tassa — così com'è — che colpirebbe l'ultima categoria dei commercianti.

Maccari riprende la parola per notare la difficoltà di apprezzare il valore della merce posta sul banco, che, secondo la lettera B del regolamento, per essere esclusa dalla tassa dovrebbe non superare il valore di lire 50; egli si domanda chi sarà a giudicare se superi o no le 50 lire, per cui propone la omissione della clausola relativa; ma Arch è di parere contrario stante il misero guadagno che i girovaghi traggono dai loro traffici. La clausola del resto vige in tutto il Regno. Vorrebbe invece una maggiore chiarezza sulla tariffa riguardante gli esercizi temporanei.

Prendono successivamente la parola sull'argomento il cons. Cesareo, il presidente Cosulich, il cons. Ucelli, il quale ultimo propone che alla espressione «esercizi temporanei» del regolamento, si aggiunga la parola «ambulanti». Giudica inoltre esagerata la tassa proposta per i girovaghi.

Il Presidente osserva che la prima proposta su tale categoria di trafficanti era di tassarli per lire 40 annue, ma che poi la Giunta camerale raddoppiò la cifra.

Ucelli propone che alla frutta fresca si aggiunga la secca. Seguono i consiglieri Parisi, e Ballis il quale propone l'aumento della tassa sugli esercizi temporanei e la riduzione a metà di quella proposta per i girovaghi. Gunalachi, vorrebbe tassare più del proposto le esposizioni di mode — generi di lusso — che vengono da altre città; ma il cons. Segre osserva che le ditte espositrici hanno già pagato le tasse commerciali nella città dove ha sede la casa madre. Crede che sull'argomento siasi fuori di strada. Si tassino pure le esposizioni di mode ma in misura modesta. Vorrebbe infine, che nella categoria di esercizi temporanei, fosse compreso il piccolo commercio di altri generi, come — ad esempio — di libri usati ecc.

Fano è dell'opinione che si debba elevare a 100 lire la tassa camerale per gli esercizi temporanei, onde limitare la concorrenza al commercio locale; Ballis propone nuove cifre; Frigyesey desidererebbe che la presidenza comunicasse al Consiglio come si regolano al proposito le altre Camere di commercio e come la legge relativa vada interpretata; al che il primo segretario dott. Garavini spiega che il regolamento in discussione è stato compilato sulla traccia di quelli esistenti nel Regno; se non che le tasse relative sono inferiori a quelle proposte, per cui dubita che il Ministero vorrà approvarle. Chiarisce non esservi duplicazione di tasse per il commercio girovago; ammette che in pratica non possa farsi differenza tra frutta fresca e frutta secca.

Parisi propone la sospensiva perchè il regolamento venga meglio studiato, e il cons. Orefice si associa, dichiarando essere — secondo lui — esagerata la misura delle tasse proposte. Amodeo insiste sulle maggiori tasse da applicare al commercio di generi di lusso.

La discussione, essendo esaurita, si vota la sospensiva proposta dal cons. Parisi che viene però respinta; per cui si passa all'approvazione articolare, il che avviene fin all'articolo 13. Ai voti, cade anche la proposta Ballis mentre è approvata quella della Giunta camerale con alcune modificazioni e aggiunte.

Gli altri punti dell'ordine del giorno

Il numero 4 dell'ordine del giorno comprende la sanatoria per l'erogazione a favore dei danneggiati dal disastro del Gleno, per cui la Camera volle contribuire con la somma di 3000 lire.

Il Consiglio accorda all'unanimità la chiesta sanatoria alla deliberazione della Giunta camerale.

Sul punto 5 riguardante la proposta di provvedimento straordinario a favore dei funzionari della Camera, dopo breve relazione del primo segretario Garavini, in cui è detto delle condizioni di disagio dei funzionari stessi, il Consiglio dà unanime parere favorevole sull'assegnazione complessiva di lire 29.800 a titolo di sussidio, in attesa che la nuova legge sulle Camere di commercio conceda di provvedere ad una sistemazione del personale meglio adeguata ai bisogni attuali della vita.

Il 6.o punto riflette la revisione degli usi di piazza riflettenti il commercio degli oli e ne è relatore il dott. Polacco che propone una lieve modificazione che il Consiglio approva, insieme al regolamento.

Sulla nomina di un perito stivatore di piroscafi e velieri il Consiglio procede a votazione segreta.

Gunalachi e Lucatelli raccomandano vivamente il completamento di tutti gli usi di piazza, i quali — dice il cons. Lucatelli — da quattordici anni sono in continua trasformazione, e il Presidente prende atto delle raccomandazioni, se non chè il cons. Walmarin, presidente della commissione per gli usi di piazza, non può fare a meno di rilevare che la ragione del ritardo del reclamato completamento dipende, più che altro, dalla persistente assenza alle sedute indette dei rappresentanti dei vari rami di commercio.

Maccari vorrebbe che la commissione si occupasse anche degli usi riflettenti il commercio nazionale, come per esempio, degli zuccheri indigeni, ma il cons. Walmarin osserva che gli usi si possono in certa maniera codificare quando sieno divenuti abitudinari; per cui nei riguardi degli zuccheri nazionali — il cui traffico è di origine recentissima — bisognerà aspettare che sieno passati almeno due anni dall'inizio del traffico stesso.

Frattanto si procede allo spoglio delle schede per la nomina del perito stivatore. La nomina del signor Guglielmo Dumeau, risulta approvata con soli tre voti contrari.

Per la nomina di assessori presso il locale Tribunale commerciale e marittimo per il triennio 1924-26, la Camera approva all'unanimità i nomi designati dalla Giunta camerale per cui risultano: 1) nella categoria dei negozianti indipendenti: il cav. Renzo Prister e i signori Umberto Donati, dott. Armando Mecozzi e Ferdinando Schoss; 2) nella categoria dei marittimi dipendenti: l'ing. Mario Costantini.

Inoltre accorda la ratifica del cav. prof. ing. Gioacchino Grassi quale giudice di lista per il 1924, presso il Giudizio arbitrale di Borsa.

Tasse e dazio comunali

Magliaretta fa presente alla Camera le lamentevoli conseguenze derivanti dalla tassa sulle insegne così come è stata organata dal Consiglio comunale. Chiede che con apposito ordine del giorno la Camera di commercio appoggi le giuste proteste degli operai e piccoli industriali che dal sistema di tassazione adottato subiscono i maggiori danni, acciocchè vengano portate quelle modificazioni le quali, se gioveranno alle maestranze speciali all'industria delle insegne e alle decorazioni dei negozi, saranno d'indiscutibile vantaggio alle finanze del Comune.

Il Presidente fa notare che già dal luglio scorso la Camera, preoccupandosi della questione cui accenna il cons. Magliaretta si rivolse al Comune per avvisare sulle probabili conseguenze. Lucatelli dice che al Comune è fatto obbligo di usare ed applicare tutta la tassazione compresa nelle leggi, nè perciò ha potuto escludere le insegne, ma il Presidente osserva che in altri Comuni la tassa sulle insegne non è applicata affatto.

Lucatelli lamenta che la tassa colpisca le piccole industrie e le maestranze addette, ma si domanda perchè le piccole industrie triestine non abbiano concorso a forniture rilevanti come quelle dell'Hotel Savoia.

Il Presidente osserva che l'obbligo della tassazione esiste, è vero, ma che ci sono dei limiti minimi ai quali il Municipio avrebbe potuto attenersi. Ballis spera che la tassa sarà ridotta a metà; Florit dice intorno ai dazi proposti per l'industria del legno; Magliaretta, a proposito delle insegne, cita l'esempio di Milano, dove al momento dell'applicazione della relativa tassa, sparirono tutte le insegne, per ricomparire quando il Comune venne a più miti consigli, e Florit nota la palese contraddizione tra il sussidio concesso dal Municipio all'Istituto delle piccole industrie, dove esiste una sezione di decoratori di magazzini e pittori d'insegne, e la tassa recentemente imposta che ne paralizza l'attività.

L'ordine del giorno Magliaretta viene approvato.

Bertogna nota che durante le discussioni sull'applicazione dei nuovi dazi di consumo, si ebbe, in seno alle apposite commissioni di studio, l'assicurazione da parte dell'amministrazione comunale che i magazzini fiduciari sarebbero stati favoriti. Ma sembra che l'impresa alla quale venne concesso l'esercizio dei dazi, sia di parere diverso, per cui i magazzini fiduciari i quali dovrebbero essere i centri rifornitori della provincia, vengono colpiti nella sostanza della loro funzione, con danno evidente degli esercenti che subiranno sicuramente la perdita della clientela provinciale. Nota, inoltre, le conseguenze derivanti, all'atto pratico, dalla obbligatoria denuncia delle merci esistenti — giacenze all'atto dell'applicazione del nuovo dazio di consumo — per cui in molti casi — egli cita quello delle bottiglie cui era applicata la fascetta abolita ma di cui il Governo non restituì l'equivalente valore di bollo — si avrà una duplicazione di dazio: quello già pagato e l'altro da pagarsi ora al Comune.

Non potendosi ottenere nè una modificazione alla tariffa nè al regolamento perchè approvati entrambi, egli è del parere che si debbono concentrare gli sforzi per ottenere la integrale restituzione del dazio per i generi che dalla città escono fuori della cinta daziaria. Occorre quindi — egli soggiunge — insistere presso il Comune per avere una distinta della restituzione dei dazi a seconda della tariffa e dei quantitativi. In tale senso presenta un ordine del giorno.

Il Presidente giudica la questione seria e urgente; Fano, a nome degli esercenti, appoggia la proposta del cons. Bertogna; lo stesso fa il cons. Brunner.

Fano inoltre lamenta che durante la discussione sui dazi al Comune sia stata dimenticata la Camera di commercio.

Ballis prega di raccomandare al Comune che il lavoro di sdaziamento alle ferrovie e alle dogane venga agevolato; Florit a sua volta raccomanda l'industria dei mobili per una eventuale revisione di tariffa, e Cesareo avvisa che occorre fare assai presto.

L'ordine del giorno Bertogna è approvato.

Dopo un'ultima raccomandazione del cons. Bertogna acciocchè il Comune vieti il sorgere di nuovi esercizi, e la promessa del Presidente di prenderne atto, la seduta è tolta.

La commissione istriana in udienza dall'on. Mussolini

Abbiamo da Roma, 22:

Nel pomeriggio di oggi il Presidente del Consiglio ha presieduto nel Salone della Vittoria una riunione per esaminare alcuni provvedimenti da adottarsi a favore dell'Istria. A questa riunione, durata circa un'ora e mezza, hanno partecipato i rappresentanti istriani, l'on. Giunta e l'on. Bilucaglia, il ministro De Stefani, Carnazza, Corbino e per le Ferrovie l'on. Torre, oltre al sottosegretario alla Economia, prof. Serpieri. Nel pomeriggio di domani avrà luogo una nuova adunanza, in cui i provvedimenti riguardanti il consolidamento delle finanze locali, i lavori pubblici, le industrie e traffici, saranno concretati.

COMUNICATI*)

"Gli chauffeur e la vettura"

In relazione al comunicato apparso nel «Piccolo» di ieri, mi affretto a riconoscermi autore dell'articolo, che ha menato tanto scalpore, senza che ve ne fosse plausibile motivo. L'articolo in parola non conteneva nè insinuazioni, nè ingiurie, ma constatava la condotta di taluni elementi, che non giovano al buon nome della Cooperativa proprietari di autotassametri privati. Mi si invita a fare i nomi ed a pubblicare i fatti. Non cederò a questa tentazione, per non trascendere a personalismi, quando la questione concerne un principio di moralità e generalità. Del resto, nomi e fatti sono troppo noti alla Direzione, e personalmente ai suoi organi, ed anche ad estranei della Cooperativa. Perchè impegolarci in inutili disquisizioni, quando nei privati colloqui con me, i componenti la Direzione ed altri soci della Cooperativa stessa, questi ultimi hanno finito col riconoscere che una epurazione si renderebbe indispensabile? Verso la fine del comunicato di ieri, si fa allusione ad una Ditta fornitrice. L'allusione è fuori luogo. Qualunque contestazione potesse avvenire, circa la qualità della merce fornita, sarà sempre facile smentire le tardive insussistenti recriminazioni, dettate da malafede degli acquirenti insolvibili. In conclusione, si assiste a questo fenomeno: che quelli i quali blaterano contro il mio articolo impersonale ed obbiettivo, sono proprio loro che meno avrebbero il diritto di alzare la voce! Quanto meglio, se, anzichè protestare, si pensasse seriamente a rimuovere i lamentati inconvenienti, i cui autori sono ben noti a chi può e deve provvedere!

GIUSEPPE MURER

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

8, 9, 21, terno secco...

Ad Adamo P., cameriere in un bar al Corso Vittorio Emanuele, giorni addietro, quando i giornali si occupavano diffusamente della cattura del Coffarig, aveva dato nell'occhio i numeri 8, 9, 21 scritti sotto la fotografia del bandito. Pensò Adamo: Non fu un terno meraviglioso quello dei coraggiosi carabinieri l'acciuffare il brigante? Chissà che quei tre numeri non rappresentino un terno anche per me! Tentiamo! E senz'altro, segnati i tre numeri sul suo taccuino, si recò a giuocarli al vicino banco del Lotto. Portò il polizzino a casa e lo rinchiuse accuratamente in un tiretto. Venuta la domenica, cercò sul giornale la distinta dei numeri estratti. La scorse in fretta e notò subito il 7, l' 8 e il 19, che stavano uno dopo l'altro nell'ultima riga. Fu certo, al momento, che eran proprio quelli giuocati da lui e quindi che aveva vinto! Come s'immagina, la sua gioia fu pari all'importanza dell'avvenimento.

— La sa che go ciapà el terno secco. 7, 8, 19? — Era la notizia con cui accoglieva entusiasta ogni cliente che entrava nel bar. Quei tre numeri gli danzavano nel cervello una ridda fantastica; li cacciava perfino nei conti dei clienti.

— Ma guardi che ha sbagliato il conto. Pago 1.20 e non 9.20!

— Ah scusi! Me confondevo col loto, xe el secondo numero del terno che go ciapà...

Furono insomma per il bravo tavoleggiante ore di vera ossessione. E i clienti del bar, che gli vogliono bene, si divertirono un mondo. Quel terno «secco» naturalmente egli lo volle festeggiare in regime tutt'altro che secco, per cui l'avvenimento ebbe il corollario di una piccola sbornia, la quale all'ora di chiusura del bar e della resa dei conti mise il povero Adamo in grave imbarazzo, perchè le somme tirate dal «regolatore cassa» non corrispondevano all'importo da lui incassato durante la giornata.

— Sior paron, — osservava Adamo — la machina devi esser imbriaga!

— Imbriago la sarà lei, che la bazila coi numeri del loto. E la pol star contento che no ghe go messo in conto anche tuti 7, 9, 19 che la ga ciamà zento volte inveze dei capucini!...

Un suo amico, certo Cividin, visto che la discussione tra il proprietario e Adamo non accennava a cessare, intervenne e, dopo chiusa la tabella degli incassi, poichè le gambe d'Adamo non reggevano bene, si offerse d'accompagnarlo a casa, dove giunti, il cameriere si lanciò difilato ad aprire il tiretto che custodiva il polizzino del lotto. Ma quando l'ebbe tra le mani tremanti di emozione, il suo viso divenne color cereo e si bagnò di sudor freddo. Per poco non lo colse una sincope. Spaventato l'amico, sorreggendolo, gli chiese se si sentiva male.

— No te vedi — balbettò l'altro — che sbalià i numeri?

E si abbandonò, sfinito, su una sedia, pallido e tremante.

L'amico Cividin pensò che era opportuno avvertire la Croce verde.

— Te sa el numero dela Croce verde? — gli chiese.

— No zogo più el loto; — sentenziò categoricamente Adamo — no parlarme mai più de numeri!

— Ma no, voio ciamar el dótor!

— Gnente, lassime che crepo; ghe rimeto cento lire, tuti me ciol in giro e me tocarà star do giorni de leto. Questo xe el mio terno!

La geisha che si avvelena

Maria Tomsich, di 27 anni, da Crusizza (Castelnuovo), pigionale nella casa di tolleranza di via San Filippo N. 2, questa notte verso la mezzanotte si ritirò nella sua stanza, dove ingerì dell'acido fenico. Ai gemiti della donna accorsero le sue compagne di sventura e la padrona, Stegù, che le prestarono qualche soccorso e, poi, adagiatala su un autotassametro la fecero accompagnare all'ospedale Regina Elena. Qui la Tomsich fu assoggettata al lavacro gastrico dal dott. Grego che la pose fuori di pericolo.

Interrogata dall'ispettore Clarich, di servizio al pio luogo, la Stegù raccontò che la giovane, dopo aver bevuto copiosamente dei liquori, non sapendo come rimettersi in condizioni meno traballanti, aveva voluto ingerire... dell'acido fenico ritenendolo atto a farle passare la sbornia!

La Tomsich, il cui stato non è affatto grave, fu accolta nel reparto di turno.

Dicerie infondate per la morte di una bimba

Ieri mattina verso le 6 fu chiesto telefonicamente alla Croce Verde l'invio d'un medico in via Pozzo bianco n. 8, per una bambina di pochi mesi, figlia di Anna Su[illegible]. Recatosi prontamente sul posto con l'autolettiga, il dott. Dusatti trovò la piccina già morta. Ma poichè fra le vicine erano stati espressi dei dubbi sulla causa della morte della creaturina, la quale, secondo le dicerie, non sarebbe deceduta per morte naturale, fu avvertito il Commissariato di della Sanità. Mentre la madre, per ogni buon conto veniva trattenuta al Commissariato, il cadaverino fu portato all'ospedale «Regina Elena», ove i medici praticarono l'autopsia. Fu così accertato che la bimba era morta per cause naturali e che ogni diceria era quindi infondata. In seguito a ciò la madre fu rilasciata.

Le conseguenze di un capogiro. Il bracciante Giuseppe Magrin, di 60 anni, abitante al Viale XX Settembre N. 52, si trovava ieri mattina, verso le 11.30 sopra un carro, fermo dinanzi all'hangar N. 23 del Punto Franco Vittorio Emanuele III. D'un tratto colto da capogiro, il Magrin cadde a terra e si ferì. Accorsi alcuni presenti il pover'uomo ebbe qualche cura e nel frattempo fu telefonato alla Guardia medica. Recatosi sul posto il sanitario di turno, riscontrò al Magrin parecchie contusioni ed escoriazioni al vertice del capo, al torace e alle braccia. Poichè presentava anche sintomi di leggera commozione cerebrale, il ferito fu adagiato sull'autolettiga e trasportato all'ospedale Regina Elena, ove venne accolto nella decima divisione.

La cronaca del fuoco

Al primo piano della villetta del signor Francesco Stanz, a cui si accede dallo stabile N. 10 di via Silvio Pellico, si manifestò iersera, verso le 19.35, un incendio. Il fuoco, sviluppatosi in un grande armadio pieno di biancheria ed effetti di vestiario, posto nella stanza da letto, s'era esteso ad altri mobili e minacciava di propagarsi maggiormente. Al primo allarme fu subito telefonato all'appostamento principale dei vigili. Pochi minuti dopo giunsero sul posto due carri, al comando del capitano Bugliovaz. Gli squilli della cornetta, la sosta dei vigili in quel punto frequentatissimo, fecero accorrere gran numero di curiosi che in breve invasero la via Silvio Pellico.

L'opera di spegnimento, iniziata e condotta con energia, ottenne rapidamente il suo scopo, poichè ogni pericolo potè essere eliminato. L'opera d'estinzione fu completata in meno di mezz'ora. Il guardaroba ed il suo contenuto furono notevolmente danneggiati; altri danni si ebbero causa l'acqua. Essi ascendono complessivamente a circa 6000 lire e saranno rifusi dall'assicurazione.

Caso grave... Alcuni braccianti che, finito il lavoro stavano rincasando, ieri sera verso le 17.30 scorsero a terra, vicino alla banchina dell'hangar N. 7 del Porto Vittorio Em. III, un giovane che non dava segno di vita. Provarono a scuoterlo, ma ogni tentativo fu vano. Perciò, dopo che intorno allo sconosciuto s'era formata una folla di curiosi, fu telefonato alla Guardia medica, il cui sanitario accorso constatò che il giovane era in preda a forte intossicazione alcoolica. Gli prestò le medicazioni d'urgenza e poi lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena. Colò l'ubriaco, che fu riconosciuto per il bracciante Severino B., di 25 anni, abitante in via Panfilo Castaldi N. 16, fu accolto nel reparto «sbornie».

Durante la ricreazione. Ieri, verso mezzogiorno, la bambina Silvia De Luse di 9 anni, abitante in via della Fornace N. 11, stava giocando, durante i minuti d'intervallo fra una lezione e l'altra, nella scuola di via Paolo Veronese, quando, correndo per un corridoio andò a battere con il braccio destro contro un vetro che si infranse e la ferì. Accompagnata da una condiscepola, la piccina si recò alla Croce verde ove il medico di turno dott. Dusatti le riscontrò una ferita di taglio all'avambraccio e dovette praticarle cinque suture. Ottenute le cure necessarie la De Luse potè rincasare.

Fu la domestica?

La signora Teresa Borri, abitante in via Cecilia de Rittmeyer N. 6, si recò giorni or sono in Questura a denunciare un furto di circa 1000 lire in effetti di vestiario e biancheria, commesso a suo danno. Iniziate le indagini, gli agenti ebbero il sospetto che autrice del furto fosse la domestica Giordana Klevein, di 44 anni, dalla Corintia. La Klevein aveva servito per qualche tempo in casa della signora Borri, e poi era sparita improvvisamente, senza dar alcun preavviso. Da ciò erano sorti i sospetti.

Dopo brevi indagini, la donna potè essere rintracciata e condotta in Questura, ove il cav. Magaldi la interrogò lungamente. Sebbene si mantenesse negativa e protestasse la sua innocenza, la Klevein fu passata al Coroneo e denunciata all'autorità giudiziaria.

Le retate dei pattuglioni. Le perlustrazioni fatte quasi ogni notte dalla squadra degli agenti investigativi, finiscono sempre per mandare al sicuro parecchi individui ricercati perchè devono scontare qualche condanna, o coloro che privi di mezzi di sussistenza, non si sa come vivano. Anche l'altra notte la squadra trasse in arresto parecchia gente sospetta, fra cui ventidue donne della malavita. Tra le arrestate, certa Natalia Nich, di 36 anni, dalla Croazia, oltraggiò con ogni sorta di contumelie i funzionari e si oppose con la forza quando fu dichiarata in arresto. Anche Antonia Poropat, di 28 anni, da Trieste, arrestata perchè molestava i passanti, oppose viva resistenza.

A proposito della notizia pubblicata nel *Piccolo* di ieri, riguardante la denuncia presentata contro certi Ferdinando R. e Mario S., accusati di aver danneggiato l'amministrazione di una rivista cittadina, per la quale raccoglievano abbonamenti servendosi di bollette false, il signor Augusto Padovan, direttore della rivista, ci prega di rilevare che fu egli stesso a presentare denuncia contro i due. Il suo nome non figura quindi fra quello dei denunciati.

Un po' di pugilato. Giuseppe Marcolini e Ruggero Buccioni, dopo essersi scambiate alcune idee alquanto contrastanti finirono l'altra mattina, verso le 10, in via Carducci, per iniziare una partita a pugni. Il vicebrigadiere Gorini che si trovava su una vettura tramviaria, notata la scenaccia, scese e divise i due competitori che accompagnò prima alla Guardia medica e poi lo assunse a verbale.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone); 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.56*) da Buie; 21.25.

Ascoltiamo ciò che dice delle Pillole Pink una personalità medica dell'esercito

Sarebbe inutile il commentare le dichiarazioni che il Signor medico generale di riserva, Francesco Mangeri — dimorante a Livorno, Via C. Battisti 17 p. p. — ha fatto di recente sulle Pillole Pink. L'autorità del Signor medico generale Francesco Mangeri non può essere discussa. Così che le sue dichiarazioni sono maggiormente significanti:

«Fra i non pochi ricostituenti in uso, ho potuto convincermi con pratiche esperienze anche verso persone della mia famiglia, che le Pillole Pink sono veramente pregevoli, offrendo in molti casi risultati non dubbi di efficacia curativa.»

Gli attestati che vengono pubblicati sulle Pillole Pink, principalmente quelli che emanano da membri del Corpo Medico, non possono che indurre ogni persona ad una conclusione inevitabile: quella che le Pillole Pink sono davvero il rimedio ottimo contro le affezioni derivanti dall'impoverimento del sangue e dall'indebolimento del sistema nervoso, quali l'anemia, nevrastenia, l'indebolimento generale, mali di stomaco, mali di capo, esaurimento nervoso, disturbi della crescenza e dell'età critica.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Stelvio, 2, Milano.





TEATRI E CONCERTI

Verdi. «Fedora» del maestro Umberto Giordano ha trovato anche iersera alla terza rappresentazione un pubblico scelto e molto numeroso che fece a tutti gli ottimi esecutori accoglienze veramente cordiali e calorose. La signora Zinetti nella parte della protagonista, spiegò un'intelligente azione scenica e magnifici mezzi vocali; così pure il tenore Tafuro che disse con caldo accento drammatico il racconto del secondo atto, provocando un fervido applauso. Il baritono Persichetti si guadagnò nuovi consensi per la intelligente espressione del suo canto, e la signora Carugato confermò di trovarsi a suo agio nella sua parte. Dopo ogni atto, gli esecutori tutti e il maestro Padovani vennero richiamati al proscenio replicatamente e tra insistenti applausi.

Questa sera, a richiesta di innumerevoli frequentatori, alle 20.30, unica rappresentazione, fuori abbonamento, a prezzi ridotti, dell'«Oro del Reno» nell'ottima esecuzione ch'ebbe tante e così fortunate repliche.

L'impresa mette a disposizione degli abbonati i palchi del secondo turno A, non avendo i suddetti avuto ancora occasione di assistere a questo spettacolo. I palchi dovranno essere ritirati in mattinata.

Domani sera quarta replica della «Fedora».

Nazionale. Le belle accoglienze avute dal cinedramma d'avventure «La scala della morte» nelle precedenti proiezioni, ebbero anche ieri piena conferma alla presenza di un pubblico elegante e numeroso che seguì l'interessante vicenda col più vivo interesse. Anche la gaia bizzarria «Maschere» recitata briosamente dagli artisti della compagnia D'Amelio, venne applaudita dopo ogni quadro ed alla fine dello spettacolo.

Si attende curiosamente la nuova stramberia di Umberto Di Bin «Meloni e mandarini» che andrà in scena domani nell'esecuzione della compagnia D'Amelio che prepara da più giorni le prove di scena. Prossimamente il cinedramma storico «Anna Bolena». Sullo schermo sarà proiettata da oggi la visione storica «La congiura di Genova» seguita dalla bizzarria «Maschere».

Fenice. Il suggestivo romanzo d'amore «Ombra malefica» richiamò anche ieri il pubblico in folla durante tutti gli spettacoli. L'episodio, ricco di potenza drammatica, è reso assai commovente dall'ottima interpretazione di Lucy Doraine. Ammirati i splendidi quadri che incorniciano l'azione, e la lussuosa messa in scena.

I valenti comici musicali «Bell and Bell» ebbero riconfermato il successo della sera precedente. Seguì il debutto degli eccezionali sbarristi «O' Brany», che svolsero una serie di ardimentosi esercizi alle sbarre. Assai ammirato fu un sensazionale «giro della morte» eseguito da uno dei ginnasti. Il pubblico applaudì con calore ogni esercizio.

Oggi, dalle 17 in poi, l'intero spettacolo si replica.

Eden. Folla alla rappresentazione della film «I predoni delle praterie» che incontrò il favore del pubblico. I ginnasti «The Thaums» ebbero confermato il successo riportato ieri l'altro. Mercede De Cleva, generica, fu pure applaudita. Oggi, dalle 17 in poi, replica del programma.

Saggio del Conservatorio «G. Verdi». Lo annunciato saggio della scuola di musica da camera, diretta dal prof. Augusto Jancovich, del Conservatorio «Giuseppe Verdi», si svolse iersera nella sala massima del Circolo Artistico alla presenza di un pubblico assai distinto di cultori e amatori di questo raffinato genere musicale. In un simpatico ambiente di raccoglimento, i bravi giovani del Quartetto «G. Verdi», Marino Baldini (I.o violino), Ottorino De Luisa (II.o violino), Federico Logar (viola) e Stellio Ilberti (violoncello), suonarono tutti i brani dell'interessante programma con una rimarchevole abilità, degna d'incondizionato plauso. I quattro giovani allievi del Jancovich si rivelarono delle superbe promesse e non è azzardato affermare fin d'ora che ad essi è riservato un bell'avvenire artistico. Per l'iniziativa dell'audizione, va ricordata l'opera illuminata e animatrice del maestro Federico Bugamelli, direttore del Conservatorio.

Calorosi applausi vennero tributati al quartetto dopo ogni brano e alla fine del saggio, applausi che, oltre agli esecutori, erano rivolti al loro intelligente maestro.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: oggi replica della prima serie di «Sodoma e Gomorra». Molto ammirata anche ieri la superfilm «Sodoma e Gomorra» che segna uno dei più grandi successi recenti della cinematografia moderna. I meravigliosi quadri e l'artistica interpretazione di tutti gli artisti entusiasmarono il pubblico. Oggi si riprende la prima serie di questa grandiosa cinematografia. Prima rappresentazione alle 16. Domani replica del secondo episodio.

Modernissimo. Oggi nuovo programma. Si proietta il magnifico romanzo d'amore «I dannati», dramma in 4 atti, protagonista la celebre Linda Pini, Sandro Salvini e la piccola «coccola» Marcella Sabatini. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

In preparazione e in prima visione assoluta il grande capolavoro passionale «Le calze di seta» ovvero «Naufragio», protagonista la più bella donna d'Italia, la celebre Antonietta Calderari, famosa e procace «Imperia» del «Ponte dei sospiri».

«Scugnizza» con Bianca e Gemma Stagno Bellincioni al Salone Novo Cine. Il commovente romanzo d'amore «Scugnizza» girato interamente nella smagliante città partenopea ed interpretato dalle celebri attrici Gemma e Bianca Stagno Bellincioni, ha ottenuto ovunque il più clamoroso successo e che oggi dalle 16 in poi si proietta al Salone Novo Cine.

Cinema Edison. Oggi nuovo programma: «L'Angelo custode», interpretazione della grande attrice americana Mary Pickford. Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 21.30.

In preparazione: «I figli di nessuno», protagonista Leda Gys.

Maria Jacobini, la beniamina del nostro pubblico, al Cine Savoia fu accolta ieri festosamente alla «première» di «Come le foglie» dal dramma di G. Giacosa. Impeccabile nella sua parte Alberto Collo. Questo magnifico capolavoro si replica dalle 16 in poi. I posti lire 1.50; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (fuori abbonamento): «L'oro del Reno».

Politeama Rossetti. Ore 20.30: Concorso delle canzonette triestine.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film: «La congiura di Genova» e la compagnia della satira Nella D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Ombra malefica» con Lucy Doraine.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Predoni della prateria».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Sodoma e Gomorra» superfilm (I serie).

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «I dannati» con Linda Pini.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «L'angelo custode» con Mary Pickford.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Scugnizza» con Bianca e Gemma Bellincioni.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Una pagina d'amore», protagonisti Pina Menichelli e Livio Pavanelli.

Cine Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «La rete del drago», dramma d'avventure. (Ultima serie).

Giacomo Brienne — 45

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Nello stesso tempo scorse l'armadio rimasto semiaperto, e comprese tutto: qualcuno era venuto a rubare le lettere che rappresentavano le ricchezze di Giannino.

L'indignazione e il dolore resero tutto il coraggio alla vecchia nonna, che, correndo verso la porta si mise a gridare:

— Aiuto! Al ladro!

Diventava inutile ogni precauzione. Couppot, nascondendo alla meglio il viso con una falda della giubba, si slanciò sulla vecchia, deciso a passare a qualunque costo.

Ma aveva fatto i conti senza la sua avversaria, la quale, staccata dal muro l'ascia con la quale soleva tagliare la legna si slanciò sul ladro.

Couppot ebbe la sensazione netta di star per ricevere un colpo mortale... Afferrò allora a piene mani la donna cercando di disarmarla.

La lotta fu atroce, ma breve.

Dopo qualche istante, sfinita, la vecchia allentò la stretta e cadde pesantemente a terra con un gemito.

Trascinato dal proprio slancio, il furfante s'abbattè sulla vecchia: ma nella caduta dei due avversari la scure, sfuggita a sua volta alle mani che la tenevano, era venuta a colpire la donna alla gola.

Essa emise un grido terribile, mentre un getto di sangue venne a sprizzare sul viso di Couppot. Questi si rialzò inebetito, cogli occhi truci, ruggendo:

— Ah! sacripante! eccomi conciato per le feste adesso!...

Tese l'orecchio per qualche istante: nessun rumore venne dall'esterno.

Evidentemente l'urlo della vecchia non era stato udito.

— Nulla è ancora perduto, pensò Couppot. Ma bisognerebbe far sparire questa traccia.

— To' un'idea! esclamò. E' una grande imprudenza lasciare il fuoco acceso in una casa abbandonata: basta una scintilla ad incendiare un mobile e poi tutta la casa...

«Ma ora che ci penso... C'è qualcosa di meglio: la Bernarda, rientrando in casa è scivolata sul pavimento in cui stava per accendere la lampada. Ecco quel che occorre!

Rapidamente il bandito, preso da un angolo il recipiente del petrolio ne cosparse i mobili, poi, afferrata la lampada di porcellana, l'infranse al suolo.

Trovato un vecchio giornale accanto al focolare, lo accese per terra e ben tosto il petrolio prese fuoco come un punch.

Compiuta la sua opera nefanda, Couppot scavalcò il cadavere e fuggì.

Camminava già da parecchio tempo quando udì, nel silenzio della sera, i rintocchi delle campane a stormo.

Allora s'arrestò e guardò dalla parte del casolare: laggiù una densa colonna di fumo nerastro in cui danzavano fiamme sanguigne, saliva all'orizzonte.

— Andiamo, ghignò Couppot tastando soddisfatto le carte che gli gonfiavano la tasca; questa volta ho lavorato seriamente.

XV.

La rivelazione di Felicita ebbe come primo effetto di far perdere ogni speranza alla marchesa.

Quella ragazza doveva proprio essere scema; e forse ignorava essa stessa il significato delle sue parole.

Ma, a poco, a poco, un dubbio venne a torturare la signora di Montpierre.

Chi sa?

E ripeteva fra sè:

— Come mai quella disgraziata ha potuto inventare tutti i particolari che mi ha raccontato?

Ogni parola della contadinella era rimasta impressa nel suo cuore: e le pareva quasi di assistere alle scene evocate e descritte da Felicita.

Poi ricordava la strana impressione provata davanti al figlio di Lucina. Che dolce emozione era stata la sua! Non poteva forse essere il segno di un segreto istinto?

— Giannino! Giannino!, ripeteva la povera donna singhiozzando.

Ma il suono stesso di questo nome le faceva apparire tutta l'assurdità della sua illusione, giacchè quel piccino non s'era mai chiamato Giannino, ma Riù...

E poi se la cosa fosse stata vera, perchè Lucina avrebbe diffidato di lei, e non avrebbe invece lasciato sfuggire il suo segreto vedendola tanto commossa, pronta ad aprirle il suo cuore?

— Suvvia, concludeva incollerita la marchesa, incomincio a farneticare.

La sua povera testa si smarriva... sentiva il bisogno di un appoggio, di un consigliere.

Ma sempre più capiva il pericolo di parlarne con suo marito.

Questi, nato e cresciuto in un ambiente ristretto e tutto pieno dei vecchi pregiudizi di casta, non avrebbe avuto che un sentimento di collera nel sapere che il nobile sangue dei Montpierre s'era confuso col sangue di un'umile contadina.

E Giannino, per lui, non sarebbe stato mai altro che un bastardo.

Ad accrescere il suo fermento s'aggiungeva il pensiero del bambino che stava per nascere dalla contessa Valeria. Quel bambino sarebbe stato il rivale di Giannino.

Il notaio Blénac, che veniva sovente al castello, aveva fatto varie volte, sebbene con discrezione, allusione all'avvenire di quel piccolo esserino, che sarebbe stato l'unico discendente dei Montpierre.

I giorni passavano nella torturante monotonia di questi pensieri, e la signora di Montpierre non sapeva a qual partito appigliarsi.

Venti volte era stata sul punto di ritornare dalla Bernarda, ma il ricordo di quel viso duro ed ostinato, la tratteneva dal farlo.

Del resto, a che scopo?

Non era stata abbastanza categorica Lucina?

E anche il bambino, con quella sua chiara risposta, che risuonava ancora al suo orecchio:

«Il mio papà era un soldato: e ora è in cielo»; non le aveva forse tolta ogni speranza?

Per tutte queste ragioni la vecchia signora si lasciava ogni volta vincere dallo scoraggiamento e rinunciava al suo progetto.

E fu sventura per lei, e soprattutto per la povera Lucina, che, vittima della sua pietosa menzogna, si trovò privata dell'appoggio della buona signora, proprio quando essa avrebbe avuto maggior bisogno di soccorso e di protezione.

Eppure poco mancò che il caso facesse mutare il destino di Lucina e di Giannino.

Un giorno la marchesa, che s'era recata a pregare nella camera del figlio, si attardava a riordinare alcune carte che essa aveva trovato dentro un portafoglio che il giovane adoperava spesso.

Nell'assicurarsi che il portafoglio del figlio fosse proprio vuoto, la signora di Montpierre sentì che una tasca segreta doveva contenere qualche cosa. Che cosa?

Febbrilmente cercò, guardò il portafoglio in tutti i sensi e finalmente finì per iscoprire il segreto: si trattava della fotografia di un bambino... sulla quale una mano inesperta aveva scritto: «Giannino al suo caro papà».

Un lungo grido sfuggì alle labbra della marchesa, che, barcollante, dovette appoggiarsi ad un mobile per non cadere.

... Dunque Giovanni non aveva mentito: no, non era il delirio che lo aveva fatto parlare sul suo letto di morte...

Egli aveva detto la verità.

E la prova essa la teneva ora fra le mani: la prova che in qualche parte sulla terra esisteva un figlio di suo figlio.

Poi, bruscamente, una domanda s'impose alla sua mente:

— Chi è questo fanciullo?

Allora, con occhi avidi guardò la fotografia: un nuovo grido le salì alle labbra riconoscendo nel bambino fotografato Riù, il figlio di Lucina, colui che tutti ritenevano figlio di un soldato.

Oramai non era più possibile dubitarne.

— E' lui, è lui, mormorava trasognata la marchesa. Felicita, poveretta, aveva ragione. Ma allora, perchè tutte quelle menzogne? E perchè Giannino si chiamava Riù?

— Oh! questa volta saprò la verità, e Lucina dovrà parlare!

Dopo essersi celata in seno la fotografia rivelatrice, la marchesa lasciò la camera di Giovanni e discese le scale, decisa a dar ordine che preparassero immediatamente la carrozza per recarsi da Lucina, quando un lungo gemito doloroso si fece intendere nell'appartamento di Valeria.

— Che succede? chiese la signora di Montpierre ad una cameriera che passava correndo.

— La signora Valeria è caduta improvvisamente svenuta. Temo un accidente, e corro a prevenir subito il dott. Marsault.

In un istante l'aristocratica dimora fu tutta a rumore, e dopo un quarto d'ora Carlo Marsault si trovava al capezzale di Valeria.

. . . .

E' vano supporre che una donna avvezza alla molle e tranquilla esistenza che le procurano la ricchezza e l'ozio, possa, senza conseguenze, sopportare poi le angosce e le fatiche a cui in realtà s'era trovata esposta l'amante di Blénac.

Lungi dall'essere, come era il notaio, famigliarizzata col delitto, essa si sentiva spesso tormentata dai rimorsi.

Pel timore che il marito in un improvviso risveglio, potesse rilevare la sua infamia, Valeria era rimasta per lungo tempo notte e giorno accanto al letto dell'infermo.

Quelle veglie l'avevano estenuata, e i due o tre allarmi in cui ella aveva creduto di perdere la terribile partita, avevano finito di rovinare la sua salute.

Essa avrebbe avuto bisogno di grandi cure, mentre invece si sforzava di sembrare in ottima salute e cercava di farlo credere a tutti.

Maurizio Blénac s'era fatto sempre più assiduo al castello; e Valeria, schiava della sua passione, non aveva che un pensiero: piacere all'uomo da essa amato.

Per un sorriso del Rosso, ella avrebbe camminato sui carboni ardenti. Finchè durava la sua presenza, essa si mostrava allegra e piena di vita; lui partito, cadeva sfinita e triste.

La linea aerea Torino-Trieste

Abbiamo da Torino, 22:

Il progetto di impianto e di esercizio della nuova linea aerea Torino-Trieste viene sempre più concretandosi tanto che si ritiene che fra pochi mesi la linea potrà funzionare. Alcuni tecnici interrogati sul progetto concordano con le vedute del gr. uff. Mercanti, intendente dell'aeronautica, che, cioè, le condizioni del territorio presentano gravi ostacoli all'aviazione aerea, mentre sono consigliabili le linee aeree costiere. Gli studi all'uopo proseguono in modo rapido e furono già tracciati due piani: la Francia avrebbe una linea di navigazione aerea costiera Marsiglia-Roma, che permetterebbe in compenso lo scalo a Marsiglia, e una linea aerea Genova-Barcellona. L'Italia si riserverebbe la linea Brindisi Costantinopoli, che per via aerea sarebbe compiuta in un giorno soltanto e forse meno.

Riguardo alle linee di comunicazione aerea nazionali sarà seguito il parere del gr. uff. Mercanti che, cioè, l'unica linea aerea da attuarsi per il momento sia quella con idrovolanti Torino-Trieste, seguendo sempre il Po, sul quale fiume è facile l'ammaramento. Nei primi mesi — e si ritiene che il servizio comincerà a funzionare con la prossima primavera, poichè la linea sarà tradotta in atto dalla Società di aviazione di Portorose — gli idrovolanti serviranno soltanto al trasporto della posta, dei giornali e dei campioni di merci. Più tardi sarà effettuato anche il servizio passeggeri. Gli scali intermedi sarebbero così fissati: Casal Monferrato, Pavia, Cremona, Mantova, Pontelagoscuro, Venezia. L'intero percorso Torino-Trieste, con una velocità di 150 chilometri all'ora e calcolando mezz'ora complessiva per le varie fermate, sarà coperto in quattro ore e mezza. L'iniziativa della casa costruttrice sarà anche aiutata dallo Stato, mentre i Comuni toccati provvederanno alle stazioni di tappa. La linea sarà esercita con sei apparecchi. Le spese di impianto assicurate per sei mesi richiedono due milioni di lire, e quelle di esercizio due milioni e mezzo all'anno volabile (200 giorni). Considerando le spese di carburante, personale e in più il logorio di 250 degli apparecchi, il trasporto di un quintale di posta e di merce giornaliera costerà da Torino a Trieste 1610 lire con l'apparecchio del tutto carico. Deducendosi in proporzione, si può dire che una lettera di venti grammi verrebbe a costare 60 centesimi, vale a dire 10 centesimi in più di una lettera che viaggia per linea ordinaria, con enorme vantaggio, però, del rapido recapito, poichè partendo da Torino, per esempio, alle otto, la missiva potrebbe essere nelle mani del destinatario al tocco circa.

Il sen. Pitacco e il P. L. I. La locale sezione del partito liberale italiano comunica: In occasione del conferimento della tessera fascista, il Sindaco ha fatto pervenire al segretario politico della stessa, avv. Gualtiero Levi-Viola, la seguente lettera: «Carissimo avvocato, mi faccio un dovere di confermarle quanto già ebbi a comunicarle giorni addietro in merito alla mia assunzione nel partito nazionale fascista. Epperò nel prendere congedo dagli amici, che fin dai tempi di oppressione straniera affermarono e difesero la stessa fede nazionale, mi è caro esprimerle grazie più vive per l'appoggio benevolo e valido in ogni incontro trovato.

Con l'augurio nelle migliori fortune della Patria nostra, per le quali tutti i buoni collaborano con fervore di sentimento e di opere, ecc.»

Alla stessa l'avv. Levi-Viola ha dato la seguente risposta: «Ill.mo signor Sindaco, ho comunicato agli amici del direttorio la stimata sua e dovrei sottacere il vero, se non le dicessi che la espressione di dolore è stata unanime, specie ricordando le belle battaglie con lei e per lei combattute.

Tuttavia, è sembrato a noi tutti che al dolore doveva andare unito un certo compiacimento nel vedere oggi finalmente riconosciuti anche dal partito fascista quei meriti, per i quali, a buon diritto, ella figurava come una delle più spiccate personalità del liberalismo.

E nel porgerle i nostri più deferenti saluti, mi è dovere quanto mai gradito l'associarmi a lei nell'augurio per le migliori fortune della nostra Patria, che, come ella ricorda, è stata sempre posta da noi al di sopra di ogni tendenza di parte.»

Corporazione della scuola. Il direttorio del Sindacato magistrale fascista di Trieste, nella sua seduta del 19 corrente, ha approvato, in massima, il progetto di regolamento per il Comune di Trieste riflettente l'ordinamento scolastico e lo stato giuridico ed economico degli insegnanti elementari comunali, da proporre all'autorità scolastica comunale.

Ho deciso inoltre di esporre tale progetto di regolamento in sede sociale, dalle 18 alle 19, di giovedì 24 e venerdì 25 corrente, per visione degli iscritti, i quali potranno per tal modo portare proposte in merito alla prossima assemblea generale ordinaria dei soci.

Il congresso ordinario del Sindacato magistrale fascista di Trieste si terrà sabato 26 corrente, alle 18, in sala Dante.

I soci supplenti sono convocati per oggi, alle 18, in sede sociale. E' convocata poi una riunione dei soci delegati presso le singole scuole comunali per venerdì 25 corrente, alle 18, in sede sociale.

Il Sottocomitato veterani e reduci a Volosca. Domenica scorsa ad Abbazia, dinanzi a una numerosa assemblea di combattenti, presieduta dal fiduciario del Comitato regionale di Trieste dei veterani e reduci, si è addivenuti alla costituzione del Sottocomitato.

Il presidente del sodalizio, rag. Enzo Palmieri, aveva scusato la sua assenza con un telegramma inviando il suo saluto ai commilitoni della Riviera del Carnaro. Dopo una seduta lunga e movimentata fu nominato il direttorio che risultò composto dei reduci Giuseppe Pelitti, Pier Luigi Panzera e Alberto Ferrero.

A sede del Sottocomitato venne concessa dal signor Lederer una apposita sala del suo caffè che sarà adibita anche a luogo di riunione dei soci.

Condoglianze. Per la morte della signora Giuseppina ved. Delvecchio, spentasi ieri in tarda età, porgiamo le nostre più sentite condoglianze a tutti i figli — in particolare agli egregi cav. Raffaele Delvecchio, rappresentante della Società degli autori a Trieste e cav. Oscar Delvecchio, nonchè alla distinta famiglia Pasquini, Seraval e Manzutto ed agli altri congiunti.

— Esprimiamo pure la nostra viva partecipazione alle egregie famiglie Lang, Massopust e Petrasco per la dolorosa perdita della signora Giuseppina ved. Massopust già ved. Lang.

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi comunica che per disposizione dell'Intendenza di Finanza, tutte le tessere tramviarie rilasciate gratuitamente agli invalidi e mutilati di guerra dovranno essere punzonate dalla R. Finanza. Perciò tutti i possessori di dette tessere sono invitati a volerle recapitare entro il giorno 25 corrente presso la Direzione delle Tranvie municipali per la punzonatura, senza la quale, dopo tale data, le tessere non avranno alcun valore.

Conferenza Sibirani alla «Mathesis». Stasera, alle 19, nei locali del R. Istituto magistrale «Giosue Carducci», il prof. Filippo Sibirani, del R. Istituto superiore di commercio, terrà una conferenza sulla «Definizione di area di una superfice curva». Sono invitati quanti s'interessano dell'argomento.

Scuola di modisteria alla Società operaia. Ai primi di febbraio verrà aperto il nuovo corso della scuola di modisteria che, come i precedenti, sarà diretto dalla maestra Lea Velicogna. Le iscrizioni si accettano seralmente, dalle 19 alle 20, presso la direzione della scuola. Il corso della scuola di taglio, diretto dal prof. Salvatore Trobia, sarà iniziato fra giorni e le iscritte saranno avvisate.

La Biblioteca popolare comunale ha ripreso, in tutte le sedi, la normale attività.

Le facilitazioni per l'iscrizione degli stranieri negli Istituti superiori di commercio

Con recente disposizione governativa sono state estese anche alle scuole superiori di grado universitario dipedenti dal Ministero dell'Economia Nazionale — come l'Istituto superiore di Trieste — le disposizioni facilitative per gli studenti stranieri, in genere, e per quelli delle nazioni eredi dell'Austria, in particolare. Questi saranno esentati da ora in poi dal pagamento delle tasse, venendo inoltre loro riconosciuti i corsi compiuti presso le scuole superiori di commercio di altre nazioni.

A causa di tali facilitazioni di carattere didattico e finanziario e per l'ubicazione di Trieste, sono numerosissimi gli studenti stranieri già trasferiti a Trieste dalle scuole superiori di commercio: Vicka Trgovaska Skula, di Zagabria; Wyzsza Szkola Handlowa, di Warszawa (Polonia); Wyzsza Szkola Handlowa di Lwow (Polonia) e la Accademia Orientale di Budapest; e in particolar modo dalla Hochschule für Welthandel, di Vienna.

Trieste è la città più adatta per lo studio di tutti i problemi economci, commerciali e politici dell'Oriente europeo, essendo essa lo sbocco naturale marittimo di tutti gli Stati sorti dallo sfacelo dell'Impero austro-ungarico, che non sono bagnati dal mare, ed essendo essa, inoltre, una stazione di transito e di sosta di una delle più importanti arterie ferroviarie europee, quella cioè che trasversalmente unisce il nord-ovest con il sud-est d'Europa. Anche per tali motivi l'Istituto superiore di scienze commerciali ed economiche di Trieste è destinato a diventare il fulcro di probabili nuove facoltà di scienze e di studi e il centro di raccolta di tutti gli studenti delle nazioni dell'Europa orientale e in più particolar modo della Jugoslavia, specialmente ora che i due paesi, bagnati dallo stesso mare, stanno per diventare alleati.

Le iscrizioni e i trasferimenti di studenti stranieri al R. Istituto superiore di Trieste, restano aperte fino a tutto febbraio a. c.

L'inaugurazione di un asilo della Lega Nazionale a Lisignano

Abbiamo da Pola, 22:

La vicina borgata di Lisignano era domenica in festa per l'inaugurazione che avveniva colà del nuovo asilo della Lega Nazionale. Alla cerimonia, che, pur ostacolata dal maltempo, è riuscita superiore ad ogni aspettativa per la partecipazione ad essa di tutta la popolazione, erano presenti molte autorità di Pola, tra le quali il gr. uff. Rizzi per il Comune, il cav. Gabriele Del Piero per il Prefetto assente, il signor Giovanni Petronio presidente della Lega Nazionale, il segretario del P. N. F. di Pola prof. Leonardelli, gli ispettori scolastici Della Mora e Speranza, ed altri. Dopo la celebrazione di una solenne messa celebrata dal parroco rev. De Grassi, avvenne la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo asilo. Prese per primo la parola il sig. Giovanni Petronio che illustrò l'opera della Lega Nazionale che alla causa dell'italianità delle nostre terre ha sempre dato e darà tutte le migliori energie. Spiegò l'importanza del nuovo asilo che si inaugura in una popolosa borgata situata agli estremi confini della Patria. Raccomandò a tutta la popolazione di coadiuvare gli sforzi della Lega Nazionale e, dichiarato aperto l'asilo, ne fece consegna al Commissario straordinario del Comune di Pola, dott. Rizzi, il quale, nel prenderlo in consegna, ringraziò a nome del Comune i solerti dirigenti della Lega per la loro opera encomiabile che ha permesso di aggiungere un nuovo asilo alla bella collana di quelli già esistenti. Parlarono ancora il rev. don De Grassi e l'ispettore scolastico sig. Della Mora, che esaltarono il significato della cerimonia. Da ultimo, a nome dei lisignanesi, parlò un popolano. Fu quindi servito un vermouth offerto dalla popolazione di Lisignano riconoscente per l'istituzione nel loro modesto paese di un asilo che tra non molto farà sentire i suoi benefici. Quale insegnante è stata designata la maestra signorina Sartori di Pola.

L'assemblea dei ferrovieri fascisti

Abbiamo da Pola, 22:

Si è tenuta l'altro ieri l'assemblea generale della sezione di Pola dei ferrovieri fascisti. Alla seduta era presente il sig. Michelangeli, giunto espressamente da Trieste in rappresentanza del delegato compartimentale cav. Mario Salhara assente per servizio. Dichiarata aperta la seduta venne eletto presidente dell'assemblea il sig. Albano Umberto, capo stazione di Pola. Il segretario sig. Bucci fece quindi la relazione morale dell'opera svolta dall'associazione ferrovieri fascisti per la ricostruzione dell'azienda ferroviaria. Il cassiere Giacomo Tassistro espose la relazione finanziaria della sezione che risultò veramente soddisfacente. Approvate per acclamazione le relazioni morale e finanziaria, si passò all'elezione del nuovo direttorio che risultò composto dalle seguenti persone: segretario riconfermato il signor Ennio Bucci; vice segretario Umberto Albano; cassiere economo, riconfermato Giacomo Tassistro.

Prima di togliere la seduta prese la parola il sig. Michelangeli di Trieste, il quale si compiacque vivamente per l'andamento della sezione di Pola e per lo spirito di disciplina dimostrato dai soci in molte occasioni. Riepilogò i vantaggi conseguiti dai ferrovieri per opera dell'A. N. F. F. e chiuse inneggiando al Duce, al fascismo ed al segretario generale comm. Chiarini, fondatore dell'associazione.

La festa carnevalesca dei canottieri «Nettuno». Sabato prossimo dunque si terrà la festa carnevalesca cosmopolita che i soci della «Nettuno» stanno attivamente preparando e che si svolgerà nella sala massima del Circolo artistico. Vi compariranno tutti i costumi del mondo, in tutte le fogge antiche e moderne.

Festa carnevalesca diurna col concorso di bellezza femminile al Politeama Rossetti. Domenica prossima dalle 15.30 alle 20 avrà luogo in questo teatro la prima festa carnevalesca diurna col concorso di bellezza femminile e ballo. Verranno conferiti, da apposita giuria, tre premi di valore alle tre più belle ragazze che interverranno alla festa. Suonerà la banda cittadina G. Verdi.

Il veglionissimo della réclame. Riprendendo una tradizione di ante-guerra anche quest'anno verrà allestito al teatro Politeama Rossetti, nella notte di giovedì 31 corrente, il veglionissimo della réclame. Già da alcuni giorni i preparativi fervono animatissimi. Sul palcoscenico verranno disposti i chioschi che presenteranno in forma originale la réclame delle ditte partecipanti e da queste verrà fatto agli intervenuti larga distribuzione di oggetti réclame.

La veglia mascherata della Mutua. La serie dei veglioni verrà aperta quest'anno con la grande veglia mascherata a beneficio del Fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati. Il Comitato sta alacremente ultimando i preparativi della festa mascherata, divenuta una bella tradizione della Mutua. Per l'occasione il teatro sarà sfarzosamente illuminato e addobbato e le previsioni per il successo sono le migliori, dato lo scopo umanitario dell'iniziativa.

I palchi sorteggiati si potranno ritirare venerdì nella sede sociale (via P. L. da Palestrina N. 3).

La serata delle canzonette al Politeama Rossetti Questa sera alle 20.45 si avrà al Politeama l'esecuzione delle otto canzonette popolari triestine prescelte al concorso del *Marameo!* e l'aggiudicazione dei due premi. Le canzonette saranno cantate dal baritono signor Augusto Corsi, e poi dal coro diretto dal maestro Oscarre Taverna; direttore di orchestra il maestro Carlo Franco.

Il Consiglio della Banca Adriatica

Un telegramma a Mussolini

Ieri si è riunito il Consiglio di amministrazione della Banca Adriatica con l'intervento dell'on. Fulci, presidente, dell'on. Fortunati, vice-presidente, dei consiglieri: Cacopardo, Diem, Host-Venturi, Kamenarovitch, Marovovich, Poggi, Rossini, Rusconi e Zucchi, e del sindaco conte Omati. Assiste alla seduta il dir. gen. cav. Alessandrini. Il cons. Feiner rappresentato, perchè assente da Trieste. Impossibilitati ad intervenire hanno telegraficamente aderito i consiglieri Markovic e Marinkovic.

Dopo il saluto augurale del presidente a cui rispose l'on. Fortunati, su proposta dello stesso viene inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«*S. E. Mussolini, Presidente Consiglio ministri, Roma. Iniziando sedute nuovo Consiglio ricostituita Banca Adriatica Trieste esplicante sua attività provincie redente con popolazioni finitime manda omaggio devoto V. E. impersonante fortune gloriose Italia conforme sua grande missione*».

Fulci presidente, **Fortunati** vice-presidente, **Cacopardo, Diem, Feiner, Kamenarovitch, Marovich, Omati, Poggi, Rossini, Rusconi, Zucchi,** consiglieri.

Vennero inoltre inviati telegrammi a S. E. il ministro Corbino, al sindaco sen. Pitacco, al prefetto comm. Crispo Moncada ed alla Camera di commercio di Roma.

Il Consiglio dopo di aver rilevato con piena soddisfazione che lo sviluppo della Banca è in continuo e sensibilissimo aumento, in relazione alla fiducia e simpatia dei vecchi e nuovi clienti si è riservato di convocare l'assemblea generale ordinaria dopo che il bilancio dell'Istituto sarà completato. Frattanto ha deciso di convocare per il 10 del prossimo febbraio un'assemblea straordinaria principalmente allo scopo di sottoporle tutto quanto è stato deliberato negli ultimi tempi dal Consiglio di amministrazione specie nei riguardi della coopzione dei consiglieri.

Si è discusso inoltre il problema che oggi più che mai interessa la Banca Adriatica in previsione del prossimo accordo tra l'Italia e la Jugoslavia, il problema cioè dei mezzi più pratici e più adatti ad esplicare la funzione che la Banca Adriatica è chiamata a disimpegnare per l'intensificazione dei rapporti economici commerciali tra i due paesi, e si è concretato al riguardo un programma completo di azione d'accordo col gruppo jugoslavo.

Infine si è deliberato di istituire, al momento opportuno, una filiale a Fiume.

Provvedimenti per il comune di Pola

sollecitati da una commissione fascista al Governo

Abbiamo da Pola, 22:

La commissione fascista istriana, che presentemente si trova a Roma, tra i tanti memoriali che presenterà ai vari Ministeri concernenti problemi che urge sieno risolti per il benessere provinciale in genere e della città di Pola in particolare, illustrerà al Capo del Governo tre memoriali che riflettono specialmente la nostra città, la quale sente più di ogni altra gli effetti della crisi provocata dalla disoccupazione.

Il piano delle costruzioni navali

Il Gruppo tecnico provinciale per le industrie presenterà le seguenti proposte al Ministero della Marina:

Per quanto riguarda l'efficenza del R. Arsenale, si deve ancora insistere sulla richiesta sospensione di ogni ulteriore licenziamento, che non sia da attribuirsi a motivi disciplinari, e sul mantenimento in servizio di 1200 operai per il solo R. Arsenale, non comprese quindi le maestranze della Direzione del Genio militare e quelle della Direzione del munizionamento di Valle Lunga. Nel contempo il Ministero dovrebbe, con l'assegnazione dei richiesti lavori di cui si fa cenno qui di seguito, favorire il Cantiere navale Scoglio Olivi destinato ad occupare una parte delle maestranze già licenziate dal R. Arsenale e che non troverebbero certamente modo, come purtroppo accade ora, di venire occupate altrove. Il Gruppo tecnico per le industrie rinnova pertanto la vivissima raccomandazione affinchè nel limite del possibile e tenuto conto della situazione speciale dell'ambiente, vengano incoraggiate e facilitate le serie iniziative private, le quali, se attuate, come tutto lo fa ritenere, segneranno veramente l'inizio di una nuova era per la nostra città, che non chiede se non di essere messa nella condizione di poter provvedere da sè al proprio riassetto economico. Ci sono all'uopo proposte da parte dell'ing. Cimadori di Trieste per l'impianto di una vetreria, ed una dell'ing. Lang per l'elaborazione della bauxite, di cui la nostra regione è ricchissima. In considerazione che le trattative per la cessione di tutto o di parte del R. Arsenale alle industrie private non hanno dato ancora risultati pratici e che anche qualora venisse stipulato in un tempo più o meno prossimo un contratto per tale cessione, dovrebbe trascorrere molto tempo prima che le ditte interessate potessero iniziare la loro attività, si deve convenire che l'unica azienda che ancora può dare un po' di vita alla città di Pola è, con la Manifattura tabacchi, il Cantiere navale Scoglio Olivi. Mentre la prima ha un lavoro continuativo, non altrettanto può dirsi nei riguardi del Cantiere navale Scoglio Olivi, il quale ha attualmente assicurato tale lavoro da occupare circa 500 operai per un periodo di soli cinque o sei mesi.

Il piano di costruzioni navali della Marina da guerra comprende per ciascuno degli anni amministrativi 1923-24 e 1924-25 la costruzione di quattro caccia. E' noto a codesto Ministero che il Cantiere navale Scoglio Olivi ha preso parte alla gara indetta per l'assegnazione di questi caccia e che esso si è piazzato al secondo posto per quanto riguarda il progetto e al quarto e al quinto in quanto al prezzo. Una coppia di caccia dell'esercizio 1924-25 fu aggiudicata a Fiume, che nella graduatoria teneva per il progetto un posto inferiore rispetto il Cantiere navale Scoglio Olivi. Sembrando che il Governo sia intenzionato, e tutto lo fa ritenere, di anticipare l'esecuzione del piano delle costruzioni navali per l'anno 1924-25, il Gruppo tecnico provinciale per le industrie fa voti che almeno una coppia dei due caccia venga assegnata al Cantiere navale Scoglio Olivi, il quale con questo lavoro di costruzione potrebbe tener occupato, anche dopo ultimati i lavori attualmente in corso, il numero attuale di operai.

Per la produzione del tabacco in Istria

Circa la Manifattura dei tabacchi di Pola, la commissione presenta delle proposte che così si possono riassumere:

Nella Manifattura tabacchi di Pola, senza alcun lavoro di ampiamento, potrebbero già oggi trovare immediatamente lavoro circa 400 operaie e una ventina di operai, ciò che si potrebbe ottenere con la semplice revoca delle disposizioni che vietano la sostituzione delle operaie dimissionarie e di quelle decesse in questi ultimi tempi o allontanate per motivi di profilassi e che, si sa, non potranno più riprendere il lavoro. In considerazione che la R. Manifattura tabacchi di Pola era giunta ad occupare fino a 1100 operaie (essendo stata istituita affinchè Pola ne traesse un reale beneficio) mentre oggi ne impiega appena 700, il Gruppo tecnico per le industrie fa voti che la suddetta manifattura venga riportata alla sua primitiva efficenza, tanto più che a giustificare l'equo provvedimento non mancherebbe certamente il lavoro. Analoghe disposizioni dovrebbero venir date per la Manifattura di Rovigno. Infine si esorta il Governo nazionale a voler provvedere alla definizione della cessione — alla nostra manifattura — dei vicini baraccamenti già adibiti ad uso rimesse e lasciati liberi da più mesi da parte del R. Esercito, il quale molto probabilmente non avrà più modo di usarli. Detti locali, invece, potrebbero servire alla città per la manifattura che, senza alcun aspesa di impianto, li adibirebbe a magazzini di smistamento tabacchi per il fabbisogno delle regie manifatture dell'Adriatico. Da ciò deriverebbe un rilevante vantaggio economico per la città, che avrebbe anche la sensazione di avviarsi alla sua rinascita, per il fatto di rivedere il magnifico porto commerciale di Pola, attualmente privo di qualsiasi traffico, nuovamente visitato da qualche nave recante il materiale da smistare. E' evidente anche il beneficio per l'Erario che verrebbe notevolmente a risparmiare nella mano d'opera e nei trasporti ferroviari, poichè il tabacco proveniente dall'America e destinato all'Adriatico non dovrebbe più, come sembra avvenga ora, far capo a Livorno o a Sampierdarena. L'Istria, territorio molto adatto alla coltivazione del tabacco, trova in questa nuova coltura una buona fonte economica. In avvenire potrebbe fors'anche sostituire quella che sino a pochi anni or sono era rappresentata dalla vite, la quale per le mutate condizioni del mercato dovrà venire gradualmente sostituita con grave danno per la nostra già misera popolazione rurale che non può reggere alla concorrenza delle altre provincie del Regno. Pertanto si prega il Ministero a voler concedere per la provincia istriana un adeguato aumento della coltura del tabacco destinato, come si disse, a migliorare le condizioni economiche dell'Istria.

Per il monumento alla Vittoria a Gorizia

La prima riunione del Comitato promotore

Abbiamo da Gorizia 22:

Con l'intervento di tutte le autorità politiche, civili e militari del Friuli riunito, ci fu nella sala bianca del Municipio la prima riunione del comitato promotore per il monumento alla Vittoria sul colle del Castello di Gorizia. Al tavolo della presidenza sedevano: il senatore Giorgio Bombig, il comm. Piero Pisenti, segretario politico provinciale del P. N. F.; il gr. uff. comm. Spezzotti, commissario prefettizio del comune di Udine, il gen. Romei, comandante della locale Divisione militare, il comm. Nicolotti sottoprefetto del circondario di Gorizia, il cav. Cobianchi, commissario prefettizio del comune di Gorizia e l'avv. Caprara, segretario politico del Fascio di Gorizia. Fra gli intervenuti, notammo il cav. Brelich, presidente del locale Tribunale; il cav. Dante Conforto, commissario della Cassa ammalati; i presidi cav. Scarpa, Zanei e Caldini, cav. Bulfoni, Chiaruzzi, cav. Ciolella, procuratore del Re, tutti i membri del Direttorio del Fascio locale, i presidenti delle associazioni patriottiche e sportive, presidi delle associazioni, il cav. arch. De Grada, il cav. Riccardo Del Neri, il gen. Abrile, il cav. uff. Pinausig e varie altre personalità civili e militari.

Il segretario del P. N. F. sezione di Gorizia, avv. Rodolfo Caprara, aperta la riunione, saluta gli intervenuti e le autorità di Gorizia e di Udine alle quali porta il saluto del Fascio che ha voluto porre in cima ai problemi da discutersi nell'interesse e per la valorizzazione di Gorizia italiana, l'erezione del monumento alla Vittoria, come progettato dall'architetto Brasini che fu incaricato di eseguire il bozzetto dal Duce del fascismo e nostro amatissimo capo spirituale Benito Mussolini. Dice che il compito non è lieve e che occorre molta costanza per poterlo condurre a compimento. Di grande conforto, al comitato promotore goriziano è riuscito indubbiamente l'appoggio morale offerto tanto spontaneamente dai più eminenti uomini del Friuli, dal Duce stesso che è per tutti i promotori la significazione più bella e la garanzia più irrefutabile dell'esecuzione del progetto che dovrà onorare imperituramente l'Italia vittoriosa agli estremi confini orientali della Patria adorata. L'opera è bella, generosa e sublime, conclude l'avvocato Caprara, per cui tutti i nostri sforzi dovranno essere protesi con intelletto d'amore verso la sua sollecita realizzazione. (Applausi).

Il cav. Cobianchi, commissario prefettizio del Comune, dice di non parlare per un semplice dovere, ma coll'amore che lo infiamma per la grande opera di valorizzazione alla Vittoria, come cittadino italiano che sente di amare profondamente questa nobilissima città che già conobbe la grandezza e il martirio del fante italiano. Dice che appena giunto a Gorizia, fece una visita al castello, ove ritrasse la convinzione che l'opera compiuta dal Brasini per incarico del Duce era veramente ispirata ai più alti concetti. Ringrazia gli intervenuti a nome della cittadinanza tutta che sente con infinito patriottismo la bellezza del progetto suggerito da Benito Mussolini, il salvatore d'Italia. Chiude applauditissimo il suo nobile discorso vibrante di sentimenti patriottici. Parlano ancora, il sen. Bombig, il gr. uff. Spezzotti, l'avv. Caprara, fra vivi applausi. Si passa infine alla nomina del Comitato esecutivo.

Vuol morire per un rimprovero!

Palmira F., di 21 anni, abitante in via Barbariga, ieri verso mezzogiorno ebbe un diverbio insignificante con sua madre, e punta da qualche rimprovero ne rimase accorata vivamente, tanto che, più tardi, uscita di casa, immaginò addirittura di risolvere la situazione con un gesto tragico: il suicidio: Pensieri che possono capitare a vent'anni, attraverso una concezione della vita non si sa se più morbosamente romantica o più assurda. E verso le 19.30, recatasi in un prato di faccia ai volti di Roiano, la giovane, tratta di saccoccia una boccetta contenente della tintura di iodio, ne trangugiò parte del contenuto.

Poco dopo un giovane che passava di là, uditi i gemiti della signorina, accorse e, compreso subito di che si trattava, trasportò la F. al vicino caffè «Ai tre moreri» dove le fece somministrare un po' di latte. Nel frattempo fu telefonato alla Guardia medica e poco dopo, con l'autolettiga dell'istituzione, giunse sul posto il sanitario di turno il quale sottopose la signorina, che non era in condizioni affatto gravi, al lavacro gastrico. Dopo di ciò, adagiata nell'autolettiga, la F. fu trasportata all'ospedale Regina Elena, ove fu accolta nel primo reparto.

Interrogata, non volle dire le ragioni che l'avevano spinta al gesto disperato, ma un suo fratello, presentatosi poco dopo al nosocomio, raccontò quanto più sopra riferito.

"Sono stanco di vivere!"

Rincasato, ieri nel pomeriggio, verso le 17, il falegname Giusto Scoria, di 44 anni, abitante in via delle Mura N. 5, si ritirò nella sua stanza, alquanto preoccupato. Poco dopo, i famigliari udirono dei gemiti provenire da quella camera. Che cos'era? Accorsero impressionati e trovarono lo Scoria che si contorceva sul letto, in preda a violenti spasimi viscerali, mentre nell'aria si diffondeva un odore acuto di acido solforico. Comprendendo che il disgraziato aveva tentato di finirla con la vita, qualcuno degli accorsi si recò a telefonare alla Guardia medica.

Poco dopo giunse sul posto, con l'autolettiga dell'istituzione, il dott. De Domini il quale rilevò che il quantitativo dell'acido ingerito dallo Scoria non era rilevante e, praticatogli il lavacro gastrico, lo mise fuori di pericolo. Dopo di ciò lo Scoria fu adagiato nell'autolettiga e trasportato all'ospedale Regina Elena, ove venne accolto nel sesto riparto. Qui, interrogato sulle cause che lo avevano spinto a cercare la morte, il falegname nulla volle precisare, come nulla aveva detto in precedenza ai suoi di famiglia che sono tuttora perplessi sulle ragioni del suo tedio per la vita, visto che, almeno apparentemente, non ne esistevano. A tutte le domande rivoltegli, lo Scoria si limitò a rispondere:

— Sono stanco di vivere!

TRIBUNALI

La disavventura di un giornalaio

(TRIBUNALE PENALE)

Dal processo risulta sommariamente quanto segue: Evaldo Garbé, germanico, convisse ad intervalli con Francesca Breitner fu Giovanni, da Zvettl (Austria) e da ultimo, lasciate le relazioni, si ammogliò. Il Garbè ha un albergo situato al n. 18 di via della Geppa, e tiene il suo ufficio al secondo piano di detta casa. Secondo la Breitner l'albergo è in di lei subaffitto in seguito a contratto esistente; secondo il Garbé la donna funge soltanto da direttrice, egli ha chiesto rottura del contratto. Si tratta quindi di una questione civile non ancora risolta.

I rapporti fra i due ex fidanzati sono tutt'altro che amichevoli e i litigi erano frequenti. E' addetta quale cameriera all'albergo Elsa Zogar, una giovane stiriana, e vi è addetto Stanislao Germonich, giovane goriziano. Addetto agli uffici del Garbè è Aldo Taucer, diciottenne, triestino.

Per affari precedentemente avuti con il Garbé un giorno si recò in cerca dello stesso il giornalaio Umberto Roncoli fu Emilio, da Ferrara, che dalla Breitner sarebbe stato rimandato in modo brusco. In altro giorno il Roncoli stava ritirando della merce negli uffici del Garbé, e nella casa si trovava, oltre alle persone sopranominate, un commerciante viennese, tale Sigismondo Austerlitz.

Fu in questa occasione che per questioni non bene chiarite la Breitner litigò con il Garbé, verso il quale, a detta dell'Austerlitz, profferì in lingua tedesca l'insulto di: «Miserabile canel».

— Lei ha udito? — chiese il Garbé all'Austerlitz.

— Io ho udito l'epiteto di «Miserabile canel» — rispose l'interpellato.

S'intromise il Roncoli, che poi stava per allontanarsi, quando la Breitner, ch'era fuori di sè per l'ira, afferrata una grande pentola piena d'acqua che si trovava sul fuoco, a breve distanza dal sito dove era avvenuto il litigio, fattasi largo fra i presenti, scagliò il contenuto sul povero Roncoli. La pentola era piena d'acqua bollente e il liquido, penetrato sotto le vesti all'altezza delle spalle, scese lungo la schiena sino alla regione glutea del malcapitato giornalaio che, raccolto e assistito dai presenti, venne poscia trasportato all'ospedale «Regina Elena», dove dovette guardare il letto per quattro settimane. Poscia, per altre quattro settimane si ebbe cure dall'ambulanza, giacchè le scottature riportate erano di primo e secondo grado.

Ieri si tenne il dibattimento contro la Breitner, per lesione corporale. Presiede il cons. d'appello Sbisà; giudici votanti i cons. dott. Segnan e avv. Borgatta; cancelliere il sig. Drioli; P. M. il dott. Bencich; difensore il dott. Robba; per il Roncoli, costituitosi parte civile, l'avv. Gembrecich.

L'imputata Breitner, ch'è a piede libero, racconta come per i litigi precedenti con il Garbé i suoi nervi fossero scossi. Il giorno del fatto era fuori di sè per il nuovo litigio e le persone che s'intromisero, anche con intenzione di pacificare gli animi, le fecero l'impressione di tanti avversari. Il Roncoli poi l'aveva offesa con l'epiteto di «Brutta tedesca!», aveva minacciato di schiaffeggiarla e alzava le mani. Sostiene di non aver compreso più ciò che faceva e di aver afferrata la pentola, mai pensando che l'acqua fosse bollente.

Il danneggiato Roncoli spiega come la sua presenza sul luogo fosse stata accidentale, per gli affari intercorsi fra lui e il Garbé. Sostiene di essersi intromesso unicamente per pacificare gli animi e nega di aver insultato o minacciato in qualsiasi modo la Breitner. Tutto sembrava finito, anche il litigio fra la Breitner e il Garbé, ed esso danneggiato, voltando la schiena, stava allontanandosi, quando fu colpito dall'acqua bollente. Le scottature erano tali da farlo soffrire atrocemente. Otto settimane di cure occorsero perchè si ristabilisse, ed ebbe gravi danni finanziari.

Tanto il Garbé quanto la cameriera Zogar, il Taucer e il Germonich sono concordi nel deporre che la Breitner gettò l'acqua calda sulla schiena del Roncoli quando lo stesso stava per allontanarsi.

Il Taucer ammette di aver udito la Breitner dire: «Te darò mi, bruta tedesca!», come risposta ad un'offesa a lei precedentemente diretta.

Il dott. Robba rileva come degli atti processuali facciano parte i deposti precedenti di questi testi, in sede di Questura. Secondo tali verbali veniva ammesso, sia che il Roncoli avesse offeso la Breitner, sia che l'avesse minacciata con le mani. Oggi i testi invece depongono tutti favorevolmente al Roncoli. Lo strano si è che i verbali assunti in Questura non vennero fatti firmare dai testi stessi, per cui la difesa chiede la proroga del dibattimento allo scopo di chiarire come realmente si svolsero le cose.

Il P. M. e P. C. si oppongono rilevando che la deposizione orale dei testi al dibattimento è quella che ha valore, e la Corte, giudicando in questo senso, respinge l'incidente.

Il P. M. dott. Bencich sostiene l'accusa e chiede condanna della Breitner a sei mesi di reclusione.

L'avv. Gembrecich rileva come in realtà il processo risulti negato che il Roncoli avesse minacciato la Breitner, la quale agì coscientemente. Grave danno s'ebbe il Roncoli in due mesi di lavoro perduti, atroci i dolori sofferti, grandi le spese incontrate. La P. C. chiede il risarcimento di lire 723 per retta di ospedale e lire 6000 per dolori sofferti, altre spese di cura e danni risentiti, nonchè le spese di patrocinio.

Il dott. Robba, nella sua laboriosa arringa, rileva che il Roncoli non era chiamato a intromettersi negli affari altrui, che risultava provato come abbia lanciato alla Breitner un'offesa della quale ella aveva diritto di risentirsene; poichè come noi italiani — dice l'oratore — a pieno diritto vogliamo essere rispettati, così in casa nostra dobbiamo rispettare gli appartenenti ad altre nazioni, e il danneggiato doveva rispettare la Breitner anche perchè donna. La Breitner evidentemente agì per lo meno in preda a semi-incoscienza, giacchè sollevando una pentola di acqua bollente, recipiente che si afferma essere stato della capacità di dieci litri, arrischiava di rovesciarselo addosso. Con queste ed altre minuziose argomentazioni il difensore chiede che si ammettano per l'imputata la sofferta provocazione e le attenuanti generiche e che la condanna sia condizionale. Infine che alla P. C. non vengano aggiudicati che l'indennizzo per retta di ospedale e per patrocinio, rimettendola per la rimanenza all'ordinaria via civile.

La Corte, accordando alla Breitner la provocazione sofferta e le attenuanti generiche, la condanna a sei mesi e 20 giorni di reclusione, ma le concede la condizionale. Sentenzia che la Breitner debba risarcire il Roncoli di lire 723 per spese di ospedale, delle spese di patrocinio, nonchè di lire 1000 per dolori sofferti, rimettendo la P. C., per eventuali ulteriori sue pretese, alla via civile.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. Angelo Tarozzi terrà la seconda conferenza su «Romanticismo e Risorgimento». Domani il dott. P. Morandini terrà la seconda lezione su «L'agricoltura moderna».

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 il prof. L. Gessi terrà una conferenza su «L'arte di Raffaello Sanzio».

Sede di Barcola. Domani alle 20 ultima lezione del prof. A. Tarozzi.

Avanguardia giovanile fascista. Per stasera alle 20.30 è convocato, nella palestra di via Mazzini, il manipolo «Giovinezza» al completo.

Oggi alle 12.30 è convocato al completo il comitato feste in sede centrale.

La segreteria politica della locale sezione ha delegato il signor Tribusson Giorgio a ricostituire il Circolo rionale di Roiano.

Tutti gli avanguardisti che non hanno ancora depositato l'importo (lire 5) per la tessera 1924 sono invitati a farlo al più presto possibile.

Società ginnastica. Oggi alle 13 allenamento di tutti i calciatori sul campo sportivo S. Sabba. Alle 15 lezione di ginnastica per il corso preparatorio. Alle 16 lezione di danza per gli inscritti alla sezione. Alle 18.45 prova d'orchestra. Alle 21 trattenimento di danza per soci e signore. Domani giovedì alle 21 allenamento di tutti i calcisti in palestra.

Le signore sono invitate a ritirare le tessere per l'anno corrente senza le quali non si potrà accedere al convegno di domenica.

Le iscrizioni alla sezione danza allievi continua giornalmente nella segreteria sociale durante le ore d'ufficio.

Società Alpina delle Giulie. I concorrenti alla mostra fotografica sono avvertiti che il termine per la presentazione dei lavori scade col giorno 25 corrente. Dato il rilevantissimo numero dei lavori in concorso e la ristrettezza dei locali a disposizione, le fotografie presentate oltre il termine suindicato non potranno essere prese in considerazione.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 20 trattenimento famigliare.

— Domani alle 19 si raduna il corpo dei filmciari.

Gruppo combattenti «Filippo Corridoni». Domani alle 19, riunione dei soci nella sede di via Timeus N. 3.

— Tutti i commilitoni sono invitati a partecipare ai funerali del camerata ten. Melchiorre Scaramacca.

Fratellanza artigiana triestina. Domenica 27 corrente alle 9 si terrà nella sala della sede sociale un congresso straordinario.

Ricreatorio comunale E. Toti. Domani alle 2 si terrà nella sala maggiore di questo ricreatorio un trattenimento drammatico-musicale sostenuto dalla sezione drammatica allievi anziani, che rappresenterà una brillante commedia in 3 atti. Durante gli intervalli si produrrà l'applaudito complesso mandolinistico della Società operaia triestina, che eseguirà fra altre le sinfonie della «Traviata» e del «Mefistofele».

Sindacato lavoranti barbieri. Tutti i lavoranti iscritti e non iscritti a questo Sindacato sono invitati all'assemblea che si terrà questa sera alle 20 in sala Corridoni (Pozzo Bianco 9).

Società giovani turisti italiani. Oggi alle 19.30 avrà luogo al Caffè Dante l'assemblea generale ordinaria.

Grande veglia mascherata del «Triestin». Domenica 27 corrente alle 21 al Teatro Filodrammatico, via Artisti 5, si terrà la «Grande veglia mascherata del triestin». Le danze saranno dirette dal prof. Mass. Fazzini. Ricchi premi a chi saprà meglio imitare le macchiette triestine: Peternel, Giustizia, Gigi Pizziga e «Dove coro mi?».

Circolo G. R. «G. Vidali». Gli amici sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà oggi 23 corr. alle 20 precise, in sede sociale.

Associazione sportiva Edera. Oggi dalle 13 in poi allenamento di tutti i calcisti compresi i boys.

Sport Club «Nazzaro». Lunedì prossimo alle ore 21, assemblea per l'elezione delle cariche sociali.

Sport Club «Espero». Il comitato feste si raduna oggi in sede. Domani seduta del consiglio direttivo alle 21.

Circolo Sportivo «Ponziana». Domani alle 20, conferenza sulla teoria del giuoco del calcio. Domenica prossima gita escursionistica.

Circolo Sportivo «Fulgor». Questa sera alle 20 il consiglio direttivo si raduna in sede.

Sport Club Stella Questa sera alle 20.30 seduta per importanti comunicazioni.

E' aperta l'inscrizione della sezione mandolinistica. Per informazioni rivolgersi in sede sociale.

Club Camelia. Questa sera ballo mascherato al Salone Caprera.

Marina e Navigazione

Situazione isobarica europea

La Capitaneria di porto comunica il seguente radiotelegramma pervenuto dal Magistero delle acque di Venezia:

Sella sul Mediterraneo occidentale. Alta pressione: 780 *Scandinavia,* 768 *Marocco. Bassa pressione:* 735 *Islanda,* 760 *Mediterraneo centrale.*

Prevedesi vento alto Adriatico. Venti deboli; rannuvolamenti, qualche pioggia; qualche nebbia; mare calmo.

I diplomati nautici
ed i corsi per ufficiali di complemento nella R. Marina

Il Comandante del porto comunica che una recente circolare del Comando superiore del C. R. E. determina che i laureati e diplomati che aspirano all'ammissione ai corsi per ufficiali di complemento nella R. Marina, dovranno presentare al più presto possibile alla Capitaneria di porto a cui sono a cui sono iscritti, domanda in carta da bollo da lire 2, con allegati; l'atto di nascita, debitamente legalizzato; il certificato penale di data recente; il certificato di buona condotta, di data recente (mod. 23 Regolamento sul reclutamento R. Esercito), il certificato di laurea o diploma delle scuole superiori navali ed istituti nautici.

La Capitaneria disporrà l'avviamento dei concorrenti dichiarati fisicamente idonei al Comando del deposito C. R. E. di Spezia, che a sua volta li avvierà alla Difesa marittima di Varignano, dove si svolgeranno i corsi di tirocinio.

I giovani muniti dei titoli di studio predetti possono però, a loro domanda, ottenere il trasferimento al R. Esercito prima di raggiungere le armi, ma tale concessione è limitata al 40% dei laureati e diplomati ascritti a ciascun compartimento. Gli aspiranti al corso allievi ufficiali della R. Marina che per qualsiasi ragione non potessero ottenere l'ammissione ai corsi o ne fossero eliminati, dovranno compiere gli obblighi di leva nel C. R. E. Così pure saranno subito arruolati per il servizio ordinario di leva ed avviati alle armi, i giovani che, possedendo i titoli di studio predetti, non abbiano avanzato domanda di ammissione ai corsi per allievi ufficiali nella R. Marina o non abbiano domandato o non abbiano potuto ottenere il trasferimento nel R. Esercito.

Il canale navigabile dal Lago Maggiore all'Adriatico

Si stanno attualmente prendendo gli opportuni accordi fra le province interessate per la costruzione di un grande canale per linea fluviale, che dal Lago Maggiore si inoltrerà a Milano e al mare Adriatico. Questo canale attraverserà 250.000 ettari di terreno, irrigandone 100.000 e producendo 100.000 HP di forza. Avrà la larghezza sul fondo di 28 metri per metri 3.50 d'acqua, farebbe luogo a scali di grande importanza ed aumenterebbe il traffico italo-svizzero. La spesa preventivata è di 800 milioni di lire. Il canale porterebbe in ogni stazione dei natanti della portata di 6000 tonnellate.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mar

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 22 per il 23 gennaio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali e libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 162; nostromi: 102; marinai: 2947; giovani di coperta in I: 1113; giov. coperta II: 777; mozzi coperta 674; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 2272; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 133; mozzi cucina: 152; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi camera: 292; infermiere: 15; infermieri: 45.

Richiamati: marinai: 2337; giovani cop. 1090, 922, 970, 945; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; fuochisti: 3971, 4382; mozzi camera: 284, 238; carbonai: 1068.

Turno Lloyd: marinai: 801; giovani in I: 252; giovani in II: 287; mozzi di camera: 21; fuochisti: 1035; carbonai: 523; operai meccanici: 71; elettricisti: 76; mozzi macchina: 26; mozzi di coperta: 19.

Richiamati: operai meccanici: 53.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 16; III: 42; marinai: 572; giovani di coperta in I: 292; mozzi coperta: 190; capi fuochisti in I: 17; in II: 51; fuochisti: 973; carbonai: 446; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel: 2; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass. 251; I camerieri da carico: 43; II camerieri da carico: 12; I cuochi da pass.: 3; da equipaggio: 8; da carico: 4; da emigrazione: 2; II cuochi da passeggeri: 11; da equipaggio: 29; da emigrazione: 2, 6; III cuochi da passeggeri: 39; da emigrazione: 2; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; infermieri: 26; II infermieri: 19; I infermiere: 40; II infermiere: 17; barbieri: 25; cameriere: 13, 20; giovani di camera: 176, 205, 178, 173, 174, 189, 181, 191; mozzi camera: 87; giovani di cucina: 146; mozzi cucina: 63; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 51.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 281, 250, 239; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 34, 36; allievi cambusa: 2, muut.; fuochisti: 951, 955, 956, 948, 954, 879, 953.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 17; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 50; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 132; giovani coperta in I: 41; mozzi di coperta: 28; capi fuochisti: 40; fuochisti: 144; carbonai: 66.

Da richiamare: marinai: 112, 106.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 59; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 43; capi fuochisti: 17; fuochisti: 116; carbonai: 78; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 41; mozzi camera: 10.

Richiamati: carbonai: 76.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 42; carbonai: 25.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 6; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: giovanotti: 7; carbonai: 7.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Tiziano» naz. da Barcellona, con 395 tonn. di merci; «Bucovina» naz. da Batum con 822 tonn. di merci; «Sarajevo P.» naz. da Venezia; «Petka» jugosl., da Gravosa con 5 pass. e 49 tonn. di merce; «Righi» naz. da Fiume; «Molfetta» naz. da S. Maura, con 34 tonn. di merce.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Saturnus» oland., per Amsterdam; «Kossovo» jugosl. per Metcovich; «Quieto» naz. per Zara.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Porto Vitt. Em. III: H. 25: «Molfetta»; H. 23: «Mohasey»; H. 22: «Assyntam»; H. 21: «Tiziano»; H. 17: «Leopolis»; H. 14: «Teresa»; H. 13 a e b: «M. Washington»; H. 12 b: «Sarajevo P.»; H. 12 a: «Petka»; H. 9: «Columbia»; H. 6: «Aventino»; Molo III, H. d: «Sonia»; H. a: «Graz»; H. b: «Bucovina»; H. 3: «Ida»; H. 1: «Sea Glory»; Molo IV «Anna Goich»; H. 1: «Helouan»; H. «Vesta»; alla Diga: «Remo», «Cleopatra», «Candiano»; in rada: «Orion», «Tevere».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Righi», «Duino»; Molo Venezia: Cyclops», «Belronia»; in Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Indefiendente», «Friuli».

Porto Emanuele Filiberto: Molo V: «Emilia-ro»; H. 61: «Petrarca»; H. 63: «Borrarrio»; fra M. V e H. 65: «Sebenico»; H. 55: «Dandolo»; H. 57: «Douro»; Molo VI: «Arimatea»; fra H. 65-67; «Tyria»; fra M. IV e H. 69: «San Telmo»; H. 69: «Fiume L.»; H. 71: «Nanpon».

Arsenale Lloyd: «Quirinale», «Semiramis», «Cracovia», «Metcovich», «Asia», «Africa», «Abbazia», «Iskra».

Cantiere S. Marco: «Isarco».

Molo di Servola: «Aurora M.», «Kotingo».

S. Sabba: «Stige», «Carnazza».

BORSA DI TRIESTE

22 gennaio 1924

Rendita 3½%	78.90	Nav. Martinolich	162
Consolidato 5%	89.90	» merc. S. A.	73
Banca d'Italia	1578	Strade ferr. med.	331
Banca Adriatica	200	Strade ferr. mer.	445
Commerciale Ital.	1277	Oceania	105
Comm. Triestina	709	G. L. Premuda	576
Credito Italiano	878	Società Tramway	187
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	362
Banca Cred. pop.	247	Ampelea	436
Zivnostenska	312	Beni Stabili	770
C. gen. rion. ungh.	149	Cant. Nav. Triest.	277
Assic. Generali	5970	Cem. Dalmazia	366
Assic. Ital. (1923)	1945	» Isonzo	102
Infortuni Milano	2990	» Spalato	230
Grandine Merid.	745	Edison	740
Riun. Adriatica	3165	Kerka	392
Nav. Adria	419	Gas Roma	630
» Cosulich	392	Ilva	13
» Dalmatia	240	Montecatini	225
» Gerolimich	1300	» Nav. Triest.	[illegible]
» Gener. Ital.	587	Pastificio Triest.	240
» Libera Triest.	426	Pilatura Riso	420
» Istria-Trieste	257	Stab. Tecnico	635
» Lloyd Triest.	1435	Terni	513
» Lussino	720		

CAMBI: Amsterdam da 846.— a 865.—; Belgio da 93.50 a 95.50; Francia da 103.50 a 104.—; Londra da 97.10 a 97.35; Nuova York da 23.05 a 23.15; Svizzera da 398.— a 400.—; Bucarest da 11.— a 11.75; Praga da 66.60 a 67.—; Ungheria da 0.07 a 0.08; Vienna da 0.0320 a 0.0325; Zagabria da 26.30 a 26.50.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 26.30 a 26.50; dollari da 23.— a 23.10; pezzi da 20 franchi da 88.25 a 88.75; lire sterline b. n. da 97.— a 97.25.

Cambio ufficiale dell'oro, 21-I-24: Lit. 444.738.

BORSA DI MILANO

22 gennaio 1924

Rendita 79.10; Consolidato 90.25; Banca d'Italia 1576; Commerciale 1279; Credito It. 870; Banco Roma 100; Mediterraneo 329; Meridionali 443; Rubattino 690; Libera Triestina 427.50; Snia 200; Terni 514; Miani e Silvestri 124.50; Breda 339; Ansaldo 21; Montecatini 223; Metallurgica Ital. 97; Fiat 387; Isotta 8.75; Ilva 13.10; Elba 86; Cascami Seta 858; Lanificio Naz. 660; Lanificio Rossi 3000; Cotonificio Cantoni 1975; Cot. Veneziano 318; Cot. Meridionale 99.50; Rossari Varzi 952; Pirelli 665; Industrie Zuccheri 474; Raffineria Lig. Lomb. 579; Distillerie Italiane 170; Molini Alta Italia 670; Eridania 472; Gulinelli 131; Edison 732; Adriatica di Elettricità 167; Marconi 110; Vizzola 1195; Conti 393; Negri 142; Lig. Tosc. di Elettricità 279; Esercizi Elettrici 106; Esportaz. Italo-Am. 710; Costruzioni Venete 183; Beni Stabili 760.

CAMBI: Francia 104.10; Svizzera 397.75; Londra 97.20; New York 23.04; Vienna 0.0325; Bucarest 11; Belgio 94.50; Spagna 292; Praga 66.70; Budapest 0.07.

CORRISPONDENZA APERTA

Meravigliata. 1) Non è Diana Mac Gill che si sia convertita al futurismo; i banditori del futurismo invece si sono convertiti a Diana Mac Gill per trionfare. 2) Essa finirà i suoi impegni con la compagnia futurista il 12 febbraio, dopo aver letto le poesie di Cangiullo, Folgore e Marinetti ancora a Padova, Ferrara, Venezia, Fiume, Pola, Napoli, Palermo e Messina. 3) La compagnia futurista ha sinora combattuto a Milano, Reggio Emilia, Bologna, Torino, Genova, Livorno, Firenze, Roma, Trieste, Udine. 4) Diana Mac Gill, sciolta la compagnia, canterà a Napoli, Spezia, Milano, Palermo, Catania. 5) Volete sapere di più? Ci sembra che basti; possiamo aggiungere: «Si dice» che il maestro Padovani abbia chiesto la poesia «All'Italia» di Folgore per musicarla.

Idrovolante. 1) L'arruolamento per gli eserciti stranieri è punito dal Codice penale militare; e vi interessa, dovete prima recarvi in quello Stato. 2) Quando verrà aperto un corso allievi ufficiali della R. Aeronautica??? Il R. Commissariato lo deciderà. — *G. U.* Alcuni quotidiani della Sicilia: «Giornale dell'Isola» e «Corriere di Sicilia» a Catania; «Gazzetta di Messina e delle Calabrie» a Messina, e «Giornale di Sicilia» a Palermo. — *Carta bollo.* L'interessante è di poter provare l'esistenza del credito che diventa poi inutile se il debitore è insolvente... — *Amore che uccide.* Per i cognati, l'usanza vuole due mesi e mezzo di lutto pesante e quattro di mezzo lutto. — *Neda* non si scrive con una «d». E se non lo credete, domandatelo a compar Alfio. 2) Il 4 agosto 1907 era una domenica.

Urgente Farra. 1) Per fissare le fotografie su tela si preparano le soluzioni: a) alcool 1000, benzoino 8, mastice in lacrime 6, cloruro di cadmio 30; b) alcool 1000, sandracca 3, cloruro di stronzio 5, etere 100, collodio 5, cloruro d'ammonio 5; c) nitrato d'argento 20, acqua distillata 100, acido nitrico gocce 2; d) nitrato d'argento 10, acido citrico 100, acqua distillata 100. Si immerge la tela nel bagno a), si lascia asciugare, quindi si stira con un ferro caldo, ponendola fra due fogli di carta, molto liscia; si sensibilizza nel bagno c) e si lascia seccare nel bagno oscuro; si fissa e si stampa come la carta al citrato. Così il Ghersi. — *Senza Patria.* 1) Chi non ha optato nè per l'Italia, nè per lo Stato ove è nato o godeva la pertinenza, ha tutto l'interesse di regolare la propria posizione. 2) Il figlio di chi trovasi in tali condizioni, deve essere, come ogni altro straniero, iscritto nelle liste di leva; per non essere obbligato al servizio deve provare la propria sudditanza straniera. — *Indomito.* 1) Raccomandabilissima per lo studio della lingua francese è la grammatica del prof. L. Goineau, e per il tedesco la Braun-Maucci (La Editoriale Libraria). 2) Dizionari per il francese, il Ghiotti (ed. Gallizio), e per il tedesco Oberosler (ed. Treves). — *Massaia isolana.* America si festeggia il 2 giugno. — *Bianca.* 1) Le calze nere son state le più belle. 2) Le scarpe più eleganti per un uomo sono ora, purtroppo, quelle lunghe, appuntite, acuminate, aguzze. — *Studente indignato.* Quale messer Puoti vi ha nutricato di vetuste non frangibili teorie grammaticali onde voi scendeste in lizza contro Marinetti a difendere sibilando il patrimonio avito dei luoghi comuni? Non vi accorgete che rendete in tal modo più che simpatiche, utili le marinettiane «locomotive innamorate del capostazione»?

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA A POMPA

Dividendo bene in tre
un meschino mendicante
vedrai tosto innanzi a te
folla dentro a consonante.

Soluzione della sciarada precedente:
FA — VO

NUOVO ORARIO DELLE AUTOCORRIERE
per Barcola - Miramare (Grignano)
(valevole fino a nuovo avviso)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola Miramare: 14, 15, 16. Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: 14.30, 15.30, 17. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.
* Saltano in vigore a tutto 31 ottobre

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

PRESTASERVIZI brava, giovane, solamente mattina, cercasi. Cavana 12, II. 24849 B

RAGAZZA di servizio, per tutto il giorno, con buoni attestati, cercasi. Chiozza 74, I. 24959 B

RAGAZZA per bambino sei anni, onesta, buona paga e buon vitto, cercasi. Rivolgersi Gelsi 7, I, dalle 8 alle 12. 9177 B

RAGAZZA brava cercasi per piccola famiglia. Via Commerciale 330, porta 10. 24385 B

RAGAZZA con attestati cercasi per piccolissima famiglia. Mercato vecchio 1, porta 5. 24466 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi. Maiolica N. 9, III, Martini. 24997 B

RAGAZZETTA non sotto 15 anni, per attendere bambina pomeriggio, cercasi. Rivolgersi: Via Slataper 28, IV, dalle 19 in poi. 24428 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAPO meccanico, già sostituito ingegnere presso importante fabbrica estera, diplomato macchinista navale, cerca decorosa occupazione anche quale disegnatore disposto recarsi in provincia e nel Regno. Gentili offerte «Sostituto» al Piccolo. 24986 C

GIOVANE ventiduenne, ottime referenze, cerca impiego decoroso. Miti pretese. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 24456 C

IMPIEGATO libero mattina, accetterebbe corrispondenza tedesca, ungherese, qualsiasi lavoro d'ufficio, qualunque prezzo. Scrivere «Diligente» Piccolo. 24170 C

IMPIEGATO, conoscenza stenografia italiana, tedesca, dattilografia, contabilità, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese; primarie referenze, cerca posto. Lettere «Esperto corrispondente» Piccolo. 24331 C

LAVORANTE barbiere, bravo, cerca posto stabile o aiuto per sabato. Offerte «Lavorante 71» Piccolo. 24404 C

LEGALE triestino, quarantenne, magistrato con diciotto anni di servizio, praticissimo delle procedure civile e penale, perfetto corrispondente anche lingua tedesca, desidera occuparsi presso studio di avvocato o presso azienda commerciale o industriale. Offerte al Piccolo sub «Legale 1924». 000 C

MARITO moglie offronsi quali portinai. Rivolgersi Genova 11, magazzino costi. 24504 C

RAGAZZA 16enne offresi per negozio manifatture o calzature, quale praticante. Via V. Scussa 8, III, Corsi. 24302 C

RISCUOTITORE, custode, archivista, triestino, ottimi attestati ditta locale, conoscenza lingue, disposto cauzione, offresi. Scrivere «Laborioso» Piccolo. 24614 C

SIGNORA pratica commestibili o pistoria, offresi. Offerte «Mina» Piccolo. 24907 C

SIGNORINA amante bambini offresi per condurli a passeggio, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 24929 C

SIGNORINA, assolto Commerciale, stenodattilografa, conosce tedesco, francese, offresi quale praticante; miti pretese. Scrivere «Assidua» Piccolo. 24526 C

STENODATTILOGRAFA praticissima, italiano, tedesco, corrispondenza, offresi 1. febbraio. Offerte sub «650» Piccolo. 24829 C

VEDOVA pratica mestiere offresi quale venditrice di panetteria. Anche piccola cauzione. Offerte «Vedova» al Piccolo. 24903 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour punto inglese macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 23509 CC

A. PLISSE' (pieghettature) a jour, punto inglese. San Nicolò 13, secondo. 7220 C C

A. RICAMI macchina, catenella spugna, a jour, punto inglese, bottoni eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, secondo. 24957 C C

MATERASSAIA offresi domicilio, pezzo 15, Corso Garibaldi 26, IV, potinaia. 7222 C C

RAGAZZA capace rammendare e stirare offresi. Scrivere «Redenta» Piccolo. 24694 C C

SARTA confeziona bellissimi domino, pierrot, altri costumi maschera, stoffa, guarnizione: fattura lire 50. Zovenzoni 6-I. 24809 CC

SARTA per qualsiasi lavoro offresi, prezzi miti. Cologna 13, porta 13. 24347 CC

SARTA donna accetta qualsiasi lavoro, anche riparazione vestiti uomo; mite prezzo. Gelsi 12, primo. 24957 C C

SARTA capacissima tailleur e vestiti. Prezzi mitissimi. Via Carlo Stuparich 7, I, Dorigo. 24(?)05 CC

SARTA capace qualsiasi lavoro, anche specialità biancheria, con buone referenze, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 25037 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA falegname cercasi. Alessandro Lamarmora N. 581 (Valle di Rozzol) Papa. 24975

DATTILOGRAFA perfetta corrispondente italiano tedesco possibilmente francese, cercasi prontamente. Indirizzare offerte al Piccolo «N. 724» 2436

DITTA primaria assumerebbe provetto archivista: preferito impiegato statale invalido guerra. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 25017 D

GARZONA cercasi. Via S. Spiridione 1, terzo; dalle 9 in poi. 24454 D

MEZZA lavorante sarto uomo cercasi. S. Nicolò 32. 25025 D

MODELLE per testa cerco. Via Rossetti 25, V. 24965 D

MODISTA autorizzata assume signorine apprendiste. Foscolo 26, V. 25029 D

OPERAI calzolai per riparazione, lavori militari cercansi presso 5.o Genio, Monfalcone. Rivolgersi Genio, Roiano. 24476 D

PIANISTA capace per sala cercasi. Indirizzo al Piccolo. 25001 D

PORTINAIO invalido guerra cercasi da primaria ditta. Riceverebbe, in cambio prestazioni, locale adatto abitazione. Offerte sub «Pronti» al Piccolo. 25019 D

RAGAZZETTO onesto, per portare dolci, cercasi. Indirizzo Piccolo. 24512 D

RAGAZZO cercasi per laboratorio meccanico. Indirizzo Piccolo. 2444°

SIGNORINA corrispondente tedesca ricercasi da importante ditta. Offerte al Piccolo sub «Corrispondente». 24963 D

SIGNORINA praticante ufficio, conoscenza dattilografia, bella presenza, intelligente, cerca «Provveditorio» San Lazzaro 23. 24576 D

SIGNORINA per piccolissima copiatura (privata) possibilmente con macchina, cercherebbe maestro. Dettagliate offerte «Scuole popolari» Piccolo. 7215 D

STENODATTILOGRAFA, perfetta italiano tedesco, corrispondente, indipendente, pratica commerciale, primarie referenze, cerca importante ditta locale. Offerte dettagliate «Rapida» Piccolo. 24450 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, ingresso scale, pulitissima, cerca per primo febbraio signore distinto, stabile, presso famiglia distinta. Offerte sub «Bancario» al Piccolo. 24478 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, vuote cerca Ginnastica 10, II. 24596 E

CAMERA ingresso libero, centrale, serio cerca fine mese. Offerte «Mario» Piccolo. 24943 E

CAMERA bene ammobiliata, possibilmente ingresso libero cercasi. Offerte «Silla» Piccolo. 24821 E

CAMERA grande due finestre, vuota, comodo cucina cercasi. Offerte «Sorella» Piccolo. 2455° E

CAMERA ammobiliata elegantemente, luce elettrica, centrica, possibilmente ingresso libero, cerca distinto professionista stabile Trieste. Indirizzo «Fides» Piccolo. 24510 E

STANZA bene ammobiliata, luce, possibilmente ingresso indipendente, con cura vestiario, presso distinta famiglia non mestierante, cerca laureato. Offerte «Laureato» Piccolo. 24474 E

STANZA elegante ammobiliata, luce elettrica, bagno, eventualmente vitto cerca distinto forestiere, vista mare, paraggi Unità, Savoia. Offerte «Inglese» Piccolo. 24552 E

STANZE due per ambulanza cerco paraggi stazione, via Ghega, piazza Oberdan, oppure centro. Offerte «Ambulatorio» Piccolo. 24815 E

STANZETTA vuota, chiara cerca marittima, minimo disturbo presso semplice famiglia centro. Offerte «Urgente» al Piccolo. 24800 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, luce elettrica, ascensore, centro, presso famiglia, affittasi prontamente, solo a signore stabile. Visitare dopo le 10. Indirizzo al Piccolo. 24468 F

A. DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero pressi Unità. Beccherie 7, commestibili Luliani. 24983 F

AMMOBILIATA, volendo vitto, uso piano affittasi. XX Settembre 56, II. 24961 F

AMMOBILIATA pulitissima, affittasi a distinto, serio signore. Via Udine 26, porta 6. 24927 F

AMMOBILIATA semplice affittasi impiegato, prezzo mite. Ginnastica 32, II sinistra. 24917 F

AMMOBILIATA con vitto, altra ingresso libero, uso ufficio affittansi distinto, centro. Indirizzo al Piccolo. 24871 F

AMMOBILIATA, ingresso libero affittasi. Valdirivo 23, II sinistra, dopo le 10. 24911 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica affittasi distinto signore. Via Vasari 18, porta 4. 24472 F

AMMOBILIATA tranquilla, massima pulizia, cura biancheria affittasi presso piccola distinta famiglia non mestierante. Piccolomini 6, porta 14. 24686 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, costo, entrata libera affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 24556 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a distinto signore, unico subinquilino. XX Settembre 24, porta 16. 24490 F

AMMOBILIATA elegantemente, ariosa, volendo vitto, affittasi. Via Silvio Pellico 8, giardino. 24544 F

AMMOBILIATA 1-2 letti affittasi. Palestrina 2, II sinistra. 24518 F

AMMOBILIATA ingresso libero affitterebbesi signore serio, impiegato. Donato Bramante. Indirizzo Piccolo. 24697 F

AMMOBILIATA elegantissima affittasi, desiderando riscaldamento, vitto, cura biancheria. Gatteri 13, IV, destra. 24432 F

AMMOBILIATA elegantemente attiguo, salotto, pianino, luce, ingresso scale, affittasi ufficiale superiore. Stuparich 7, p. 15. 24610 F

AMMOBILIATA lussuosa, luce, stufa affittasi distinto signore Gaspara Stampa 8, II, pressi piazza Studi. 7219 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero offre Ginnastica 10, II. 24596 F

CAMERA ammobiliata, stufa, luce elettrica, poggiuolo, casa signorile affittasi. Via Donizetti 3, porta 4. 24933 F

CAMERA vuota, ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 24925 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 32, p. 11. 24872 F

CAMERA ammobiliata, anche matrimoniale cede gratis ragioniere, procurandogli buon impiego. Offerte «Capace» Piccolo. 24532 F

CAMERA ammobiliata, grande, pulizia massima affittasi. Via Milano 5, porta 9. 24416 F

CAMERA con letto matrimoniale affittasi. Via Riborgo 25, I. 24396 F

CAMERETTA ingresso indipendente affittasi a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 24969 F

CAMERINO affittasi. Via Coroneo 29, p. 13. 24913 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, bagno, comodo cucina centro, altre vuote, grandi affittansi. Indirizzo Piccolo. 24556 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina affittasi 120 mensili. Rivolgersi Riborgo 25, I. 24550 F

MATRIMONIALE soleggiata, eventualmente salotto affitterebbe persona sola a persona per bene, esclusa cucina. Indirizzo Piccolo. 24385 F

SIGNORI, signore, in abbonamento ricevono, colazione o pranzo, al prezzo di lire 4.25 a' pasto. Pensione Italia, Corso Vittorio Em. III, 39-I. 22529 F

STANZA ingresso libero affittasi. Via Sapone 1, terzo. 24029 F

STANZA ammobiliata affittasi. Chiozza 36, II, porta 6. 25005 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 24945 F

STANZA grande, soleggiata, vicino stazione centrale, affittasi con vitto, a due o tre amici, preferibilmente tedeschi o czeco-slovacchi. Scrivere sub «IV piano 400» al Piccolo. 24941 F

STANZA bella, soleggiata, luce elettrica, vitto famigliare a persona per bene affittasi. Indirizzo Piccolo. 24891 F

STANZA ammobiliata affittasi signorina o signora distinta. Indirizzo Piccolo. 24859 F

STANZA bella, ammobiliata con stufa, affittasi distinto signore. Via Ireneo n. 4, p. 5. 24895 F

STANZA uno due letti, luce affittasi. Corso Vitt. Emanuele n. 28, porta 2. 24879 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Vinci 4, II, 9; vista giardino pubblico. 24969 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Raffineria n. 9, I piano sinistra. 24584 F

STANZA ammobiliata affittasi. S. Spiridione 10, IV, Metlica. 24570 F

STANZA ammobiliata, pulita, luce elettrica, bella vista, vitto, ingresso scale. Piazza Borsa, Corso affittasi distinto. Offerte «Impiegato» Piccolo. 24564 F

STANZA mobiliata pulitissima affittasi. Madonna del Mare 6, I piano. 24530 F

STANZA bene ammobiliata affittasi signore o due amici distinti, paraggi Istituto, Alfieri 4, II, p. 9. 24420 F

STANZA bellissima a due letti, massima pulizia affittasi solo a distinti signori fratelli od amici. Via Chiozza n. 11, II, porta 12. 24448 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 24633 F

STANZE 1 o 2 ammobiliate affittansi. Corso Garibaldi. Via Vidali 2, II, p. 10. 24(?) F

STANZETTA ammobiliata affittasi, Bramante 10, porta 12. 24564 F

STANZETTA bella affittasi persona distinta assente giorno lire 60. Indirizzo Piccolo. 25027 F

VITTO abbondante casalingo, pranzo, cena lire 6. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 25035 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. ACCELERATO insegnamento inglese, francese, tedesco, italiano, metodo razionale «Lysle» facile, dilettevole. Iscrizioni Lavatoio 6, primo. 22474 G

A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca N. 21. Mercoledì 30 gennaio nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2795 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi; 1 mese gratuito Ginnastica 45, I. 24484 G

ALLIEVA magistrali, istruirebbe bambini, lire 2 all'ora. Scrivere «Allieva» Piccolo. 24590 G

BALLO istruzione rapidissima corso lire 25. Informazioni sala via Boccaccio 33, oppure via Sanità 10, II, Drioli. 25023 G

INSEGNANTE stenografia cercasi. Offerte Piccolo «Stenografia». 24959 G

«ITALIA», Corso N. 45. Istituto educativo primo ordine; corpo insegnante completo; serietà, disciplina, profitto. Corsi individuali e collettivi accelerati (per ricuperare anni perduti), preparatori esami ammissione e licenza scuole medie (Istituto tecnico, Liceo scientifico, Ginnasio-liceo Scuola complementare). Doposcuola per allievi scuole pubbliche, giornalmente tre ore, sorveglianza, assistenza, ripetizione. Iscrizioni informazioni, giornalmente dalle 9 alle 20; domeniche feste, dalle 11 alle 13. 20176 G

PIANOFORTE insegna professoressa allieva prof. Skolek, Lolli, Viale XX Settembre 5, III. 23490 G

SIGNORA francese, pratica, impartisce lezioni. Via Rismondo 12, I, destra. 24833 G

SIGNORINA distinta famiglia, pratica bambini, studi magistrali, conoscenza pianoforte, istruisce bambini I-V elementare ed istituto presso lastico. Offerte «Istruzione» Piccolo. 24993 G

SIGNORINA maestra istruisce bambini; dà ripetizioni. Offerte «Italiana» Piccolo. 24...

SIGNORINA cerca conversazione tedesca o lezioni latino: darebbe in cambio conversazione francese o italiana. Offerte «Distinta» Piccolo. 24953 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

DOCUMENTI a nome Grusovin Luigi smarriti domenica sera teatro Rossetti. Rinvenitore mancia portandoli Piccolo. 25021 H

TABACCHIERA dimenticata muricciuolo via S. Marco, trattandosi memoria, mancia portando la Cooperativa Edilizia, via Ferriera 20. 29915 H

VESTITO smarrì povera donna dalla via Rossetti alla via Carpison. Mancia a chi lo riporta indirizzo Piccolo. 2453° H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONE 3 stanze, centro, scambiasi con eguale fuori città. Indirizzo Piccolo. 24434 I

APPARTAMENTINO due stanze, stanzino, cucina, giardinetto, cedesi. Pendice Scorcola 684. 24893 I

APPARTAMENTINO centrale, semiammobiliato, acqua, gas, affitto minimo, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 25041 I

APPARTAMENTO vasto, elegantemente ammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24973 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi. Sergente 1, trattoria. 24844 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, comfort, scambiasi con altro 2 stanze, camerino. Offerte sub «Discreto» Piccolo. 25043 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, gas, acqua, via Udine, scambiasi con altro possibilmente 4 camere, altra località. Proposte «Genova» Piccolo. 24388 I

CAMERE due, cucina, affittansi prontamente. Via Cavazzeni 7. Rivolgersi: Saltuari 2. 24326 I

LOCALI, deposito carboni e deposito merci, affittansi. Rivolgersi via S. Michele 13, II. 7202 I

MAGAZZINO 100 m. q., centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 24606 I

MAGAZZINO vasto, centrale; altri magazzini; diversi appartamenti piccoli, grandi, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 25033 I

MAGAZZINO piccolo, uso deposito, affittasi. Salice N. 4. 7217 I

MOSTRA per esposizioni fotografiche affittasi prontamente nell'atrio di casa in Corso Vitt. Em. Indirizzo al Piccolo. 101 I

QUARTIERE soleggiato, semiammobiliato, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, fermata tram cedesi subito. Visibile 10-12. Rivolgersi portinaia. Indirizzo Piccolo. 24164 I

QUARTIERE ammobiliato, pressi Ferriera Servola affittasi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 7134 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, scambiasi con uno 2 camere. Indirizzo Piccolo. 24430 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino bagno, camerino, cucina, scambiasi con 2 stanze, camerino, cucina. Offerte «Speranza» Piccolo. 24438 I

QUARTIERE camera, cucina, vuoto, centro, un po' oscuro, affittasi a coniugi, compenso. Offerte «Trieste» Piccolo. 24422 I

QUARTIERE soleggiato, camera, cucina, mobilio nuovo, adiacenze Stazione centrale, veduta mare, cedesi. Offerte «Nazionale» al Piccolo. 24470 I

QUARTIERE 3 camere, cameretta, cucina, rimesso a nuovo, cedesi prontamente. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 24464 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, ripostiglio, comfort, scambiasi con altro 4 stanze, paraggi Lazzaretto vecchio. Pahor, Via Toti 3, I. 24937 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, orto, in campagna, scambiasi con altro paraggi Piazza Perugino. Rivolgersi: Settefontane 31, calzoleria, dalle 17 alle 18. 7214 I

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, soleggiato, I piano, scambiasi con uno, due camere, camerino, paraggi Stazione centrale, differenza spese. Offerte «Ortensia 99» Piccolo. 24482 I

QUARTIERINO ammobiliato, centro, camera e cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 24939 I

QUARTIERINO bellissimo, soleggiato, ammobiliato a nuovo, camera, cucina, dispensa, cedesi. Rivolgersi: Bramante 8, falegname. 24561 I

QUARTIERINO camera e cucina, acqua, gas, scambiasi con uguale, città o portineria. Schiapparelli 6, I. 24398 I

SALA da ballo, adatta pure uffici, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 24506 I

STANZE due, cucina, affittasi, piccolo compenso. Rivolgersi: Via Riborgo 35, IV. 24566 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. PER 3 stanze, stanzetta, camerino, cucina, luce, acqua, gas, massima pulizia, offro L. 3000. Offerte sub «Centrale» al Piccolo. 2550 L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 24596 L

APPARTAMENTO 4 o 5 stanze, vuoto, comfort moderno, centrale, cercasi, risarcimento spese, oppure ammobiliato in affitto; esclusi mediatori. Offerte «Laira» Piccolo. 24616 L

CAMERE 2 o 3, cucina, cercansi; offresi 3000. Indirizzo al Piccolo. 25011 L

MAGAZZINETTO in corte cercasi. Offerte «Masi» al Piccolo. 24841 L

MAGAZZINO Punto franco cercasi. Rivolgersi: Ditta Retta, telefono 1714. 24965 L

MAGAZZINO, posizione centrica, cercasi. Indicare prezzo annuo, via. Offerte «Ripo» Piccolo. 24847 L

OFFRO 3000 per quartiere 2 camere, camerino, cucina, vuoto. Offerte «Leda» Piccolo. 24625 L

QUARTIERE vuoto, tre camere, camerino, cucina, primo o secondo piano, posizione centrale, cercasi verso lauto compenso. Offerte «Comodità» Piccolo. 24436 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica, cedesi. Indirizzo Piccolo. 25013 L

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, possibilmente centrale, cercasi offrendo 3000-4000. Offerte sub «Ogni comfort» al Piccolo. 2469 L

QUARTIERINO ammobiliato, una, due camere, cucina, indipendente, cerca distinto statale. Offerte «Marino» Piccolo. 24971 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. A. LETTO ferro con rete 145, portafiori 18, tamburino pianoforte 45, divano letto, straoccasione 400. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. ALCUNE volpi, stola, muflone, giacca, mantelli bisam, nutria, puzzola, zibellino, martora, faine, scunks, opossum. Mazzini 22, Devidè. 7225 M

A PREZZO occasione, vendesi camera letto una persona. Via Geppa 17, pt. 2468 M

ARGENTIERA singola, straoccasione vendesi. Via Udine 25, pt. 2468 M

AUTOLITOGRAFO, Poligrafo Edison, mimeografo, perfettissimi riproduttori, vendonsi. Leo 10, porta 8. 24555 M

BANCHI da falegname e vitoni usati vendonsi. Alessandro Lamarmora 581 (Valle di Rozzol) Papa. 24975 M

BICICLETTA con parafanghi vendo 160, altra corsa, straoccasione. Bosco 50-III. 24606 M

BILIARDO, zonetti vendesi. Caffè Fabris. 24569 M

CAMERA matrimoniale massiccia, assoluta garanzia, 1400; altra vera Slavonia, 2000; altra lussuosissima, porte piene, 3200. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CAMERA letto modernissima, camera pranzo, cucina, attaccapanni, sedie; pagamento anche rate mensili. Punzo, Fabio Filzi 15. 439 M

CAMERA nuovissima, noce, lire 1200; altra mogano lucido, con psiche, metalli, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo. 24578 M

CAMERA matrimoniale mogano, frassino, faggio, vendesi prezzo occasione, anche ratealmente. Chiozza 39, Montagnari. 24522 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, fortissima, straoccasione, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 24602 M

CAMERA matrimoniale massiccia, suste, materassi, prezzo bassissimo. Vendo. Scalinata 10. 7216 M

CAMERA letto, mogano, psiche, altra faggio in cedro, lavamano, cucina lussuosa, vendonsi. Fonseilo 11, pianoterra. 0173

CAMERA in mogano e noce, 1300, vendesi. Solitario 13, magazzino. 24387 M

CARRI due ruote (tambarelli) usati, lire 340 ciascuno; finimenti cavallo analoghi, usati, lire 130 ciascuno, vendonsi. Via Giulia 51, fondo. 24154 M

CARROZZELLA per bambino, buonissimo stato, lire 250, vendesi. Via del Bosco 48, pianoterra. 24593 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 393 M

CHIOSCO adatto per vendita cartoline, tabacchi, giornali, vendesi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 100 M

COLLIERS skunks, volpe, vendesi occasione. Via Udine 10, primo, destra, possibilmente 2-4. 24347 M

COPPE 12 argento, cristallo, artistiche, con coppa grande, vendo lire 600. Rarissima occasione per regalo. Via Toro 8-II, destra. 300 M

CREDENZA camera, vetrina, banco acqua, vendonsi. Foscolo 9-II, porta 8. 24991 M

CUCINA modernissima, prezzo irrisorio, da 550 a 1150 vendo. Solitario 13, Magazzino. 24887 M

FORNIMENTO tappeti peluche, seta, seminuovi, vendonsi dalle 10-15. Via Ruggero Manna 20, pianoterra, destra. 24369 M

LAMPADE a gas tre, riducibili per luce elettrica, cedonsi a prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 23912 M

LETTI 2, suste, materassi crine, lanetta, prezzi bassissimi, vendo. Solitario 13, magazzino. 24387 M

LETTI 2, suste, materassi, lire 440; sgabelli, chiffonniers 240, matessi lanetta 60, lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12-I, destra. 24578 M

LETTI uguali, suste, letto piazza mezza, vendonsi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 24919 M

LETTINO con materassetto e passeggio per bambini, vendo. Indirizzo Piccolo. 24450 M

LETTINO bambini, nuovissimo, con rete metallica, solamente 195; altro galleria ottone. Punzo, Filzi 15. 436 M

LETTO ottone, quasi nuovo, ottima occasione, vendesi. Visitare dalle 9-11. Via Genova 11-III, porta 13. 24496 M

MACCHINA scrivere «Smithbros» usata, prezzo occasione, vende Bakos, via Milano 19. 24'39 M

MACCHINA da cucire uomo e donna vendo. Indirizzo al Piccolo. 24403 M

MACCHINA spoletta rotonda, lavamano completo, lire 230, vendonsi giornata. Pozzo mare 2, I, destra. 24937 M

MACCHINA da scrivere «Helvetia», nuova, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 24951 M

MACCHINA cucire sarta, altra mano, vendonsi. Molino vapore 3, quarto. 7223 M

MACININO elettrico da caffè, quattro lampadari, pulito per cassiera, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 24967 M

MANTELLO mezza stagione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 24524 M

OCCASIONE: marittimo vende tappeto persiano pelliccia, (collier), kimono seta. Canova 20, p. 4. 24542 M

OCCASIONE sposi! lussuosa stanza matrimoniale altra pranzo, mogano, nuovissime, causa partenza cedonsi. Indirizzo Piccolo. 24426 M

OCCASIONE: violino buonissimo con arco vendesi. Indirizzo Piccolo. 24400

PATTINI per ghiaccio, manubri grappetti, «claspe» per neve, vendo occasione, qualunque prezzo. Via S. Michele 6, cartoleria. 7226 M

PIANINO, pianoforti diversi germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 17044 M

PIANINO «Lauberger&Gloss» nero, lussuoso, incrociate, piastra completa, 7 1/4 ottave, moderatore vendesi lire 4300. Via Sanità 16, I. 24272 M

PIANINO germanico rara perfezione, vendesi lire 5900. Via Commerciale 13, II. 0174 M

PIANINO nuovo «Schubert», diversi colori (materiale germanico) lussuoso, voce splendida, tre pedali, pareggiabile qualsiasi marca mondiale vendesi, scambi, facilitazioni. Sanità 16. 24274 M

PIANO Mignon nero «Stingl», incrociate, vendesi lire 5400. Via Sanità 16, primo. 24292 M

PIANO Mignon nero, marca mondiale, occasione vendesi. Mazzini 22, Devidè. 7224 M

PIANOFORTE Schnabel, perfetto, vendesi lire 1900. Piazza Borsa 8, terzo, sartoria. 10574 M

PIANOFORTE perfetto viennese vendesi lire 1300. Sanità 16, primo. 24292 M

PIUME bellissime nuove, guanti lunghi, 6.25, scialle Sciampagna, sciarpa argentata, sortiè ballo, sortiè teatro, vestito seta sera, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25003 M

SALONE nuovo fino, gibus, cilindro, guanti 7.25 bianchi, colorati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25003 M

SALOTTINO palissandro, signorile, vendesi occasionissima. Madonna mare 8, pt., Pignolo. 24540 M

STANZA faggio, pioppo, altra frassino, psiche tre specchi vendonsi. Via Geppa 17, pianoterra. 2468 M

STANZA quercia, ottima lavorazione, prezzo occasione. Via Geppa 17, pt. 2468 M

STUFE a gas, di lusso e semplici, usate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 330 M

TAPPETI, due, persiani, autentici, vendonsi. Corso Vitt. Em. 19, porta 2. 25031 M

TAPPETO persiano finissimo, 3×4, vendesi. Mazzini 49, II. 24618 M

TAVOLI, quadri, altri oggetti vendonsi. Via Foscolo 8, deposito lastre. 24919 M

VENTILATORE elettrico tre velocità, spatole centimetri trenta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24560 M

VESTITI due da signora, buon prezzo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 24462 M

VESTITI diversi da uomo e mobili vendonsi. Via Sanità N. 5, I piano. 7218 M

VESTITO nero, completo, da uomo, forte, pattini per signorina, macchina per lucidare parchetti. vendo. Battisti 11, V. 24523 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ATTENTI! Compero mobili camere pranzo, letto; macchine cucire; grammofoni, dischi; porcellane; frak, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 7221 N

CARRETTINE usate, per magazzino, anche da ripararsi, acquistansi. Broletto, Buffet Can. 24534 N

CARRI 4 ruote e cavalli acquistansi se vera occasione. Casella postale 10, Monfalcone. 24171 N

LIBRI antichi, classici anche stranieri, libri e stampe di Trieste (esclusi romanzi) acquista Saba presso Libreria Antica Moderna, San Nicolò 30. 420 N

MEZZE botti rovere, per vino, acquistansi. Offerte sub «4139» al Piccolo. 24987 N

MOTORE olio pesante o benzina, con 13-15 HP effettivi, che abbia marcia regolare, per uso trasmissione, acquisterebbesi. Offerte dettagliate con schizzo, dirigersi per espresso: «Setza» Cividale del Friuli. 000 N

PIANOFORTE anche coda lunga acquistasi. Prezzo minimo, marca. Inviare «Queroli» Piccolo. 24244 N

TERMOCAUTERIO usato, purchè funzioni perfettamente, comperasi. Offerte: Farmacia Rovis. 24406 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. Oro, argento, rottami qualsiasi compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Sternlin, Mazzini 43. 24603 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 392 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie. Corso Garibaldi 14 piano primo. 24270 O

A. A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10335 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14566 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, via Borsa 2. 10031 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 394 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 24572 O

ARRIBA, E' il miglior cioccolatino vermifugo, desiderato dai bambini per il grato sapore e di efficacia indiscussa. L'istruzione annessa contiene utili ammaestramenti per le mamme: «I parassiti intestinali», «Igiene del bambino», «Dentizione», «Peso medio dei bambini». Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere espressamente «Cioccolattino Vermifugo «Arriba». In tutte le farmacie. Rappresentante e depositario per tutta l'Italia Adolfo Cechet, via S. Nicolò N. 11, Trieste. 374 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 392 O

BRILLANTI, oro, argento, platino, acquisto. Oreficeria Abramson. Corso Garibaldi 17. 23671 O

BURRO fresco, naturale, eccellente, lire 19; detto finissimo lire 24 al chilogr. vende Delosto, via Trento 5. 0172 O

CARTA archivio, corde, stracci, ferramenta ed altri generi acquistasi. Via Milano 29. 24935 O

CARTACCE, scarti archivio acquistansi. Via Lazzaretto vecchio 9, telefono 2735. 24777 O

COCOMINI rame, per caffè turco, 270 pezzi vendonsi. Corso Garibaldi 13, II, porta 9. 24009 O

MATERASSI 43, suste 58, brande 43, ottomane, altre tappezzerie, assoluta concorrenza. Maurizio 9, corte. 24970 O

OCCASIONE! Vendonsi due partite di ferro smaltato al prezzo d'occasione di lire 8 e lire 10 al kg. Così pure una partita di bicchieri a L. 25 per cento. Deblasio e Domenis, Trieste, via Coroneo 15, telefono 12-34. 24771 O

OLIO finissimo, assolutamente modero, da lire 6.50 in poi, vende Delosto, via Trento 5. 0172 O

OLIO oliva nuovo, purissimo, vero Oneglia, Lucca, Istria, Dalmazia, vende Delosto, via Trento 5. 0172 O

PIANOFORTI, qualsiasi riparazione in genere, assumonsi con garanzia, fabbrica pianoforti Mihussi e K'drich. Casimiro Donadoni 16, interno. 24503 O

SAPONE, L. 180 quintale; chiedere listino. Assumonsi rappresentanti. Saponificio, Villafranca d'Asti. 104 O

VERTIGINI, dolori al capo, sangue alla testa, angustatezze, sono i segni di una incipiente arteriosclerosi. Senza indugiare iniziate una cura di «Jodomarillina» e dopo poche settimane sentirete già i benefici effetti di questo rimedio. Chiedetela alla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo e in tutte le altre farmacie. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI, rappresentanti solvibili cerchiamo, stipendio provvigione, zone libere, per candele steariche, saponi, creme coloranti. Domanda, referenze: Fabbrica italiana «Tricolor», Napoli. 1057 P

ESPOSIZIONI nazionali estere cercasi rappresentante attivo. Offerte «Grati» Piccolo. 2...

PENNELLIFICIO importante cerca rappresentante provincia Trieste, Udine, conoscitore articolo, clientela. Esigonsi referenze. Indirizzare Mipa, via Coperrico 43, Milano. 5122 P

PIAZZISTA viaggiatore cercasi, esperto ramo carta, con referenze. Offerte «Cartificio» Piccolo. 24775 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

MOTOCICLETTA perfettissima, partenza fermo 1200; bicicletta corsa, nuova, 400, vendonsi. Via Pietà 8. 24514 Q

MOTOCICLETTA motore inefficiente, cambiasi altra ottimo funzionamento, pagando differenza. Scrivere «Pascal» Piccolo. 24444 Q

SIDECAR seminuovo vendo, 1000. Giacomo in monte 20. 25045 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR buffet bene avviato, centralissimo, vendesi. Molingrande 44, porta 8. 24739 R

BOTTEGHINO vendesi, buone condizioni. Indirizzo: Beccherie 22, quarto. 24600 R

BOTTEGHINO completo vendesi causa partenza. Gatteri 48. 24781 R

BUFFET trattoria in affitto, o trattoria, cercasi. Offerte «Vittoria» Piccolo. 24...

CAFFE' buffet Dreher, posizione centrale, bene avviato, appaltasi. Rivolgersi via Sette fontane 32, porta 6. 24576 R

CAUSA trasloco cedesi negozio bene avviato punto centralissimo di Udine, od a gerente con cauzione. Per informazioni rivolgersi in via Tiberio Deciani 32, Udine. 5118 R

CERCASI persona capace gestire magazzino pasta alimentare in Trieste, disponga contanti 20.000 cauzione, vincolata Banca per affidargli deposito importante. Offerte Avviso 13, Unione Pubblicità Udine. 5119 R

DENARO 6 percento prime intavolazioni città, territorio, offre società. Offerte «Denaro» Piccolo. 24458 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, compreso abitazione, merce, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 24853 R

LIRE 1000 restituibili 100 settimanali contro solida garanzia buon interesse. Offerte «Settimanali» al Piccolo. 25045 R

MACELLERIA vendesi. Indirizzo Piccolo. 2446?

NEGOZIO corso Garibaldi cedesi occasione causa malattia. Caffè S. Giusto, Palma. 24981 R

NEGOZIO grande, 3 porte, posizione principio via Istria, cedesi. Indirizzo Piccolo. 25039 R

NEGOZIO ferramenta, articoli casalinghi, vendesi circa 35 mila lire. Facilitazioni pagamento. Offerte «Ottima posizione» Piccolo. 24620 R

PANETTERIA prenderebbe in consegna vedova seria, pratica mestiere, verso cauzione. Offerte «Vedova» al Piccolo. 24901 R

RAPPRESENTANTE primaria grande fabbrica, cerca serio capitalista, anche giovane. Scrivere «Tecnico» Piccolo. 24568 R

SALONE barbiere, completamente arredato, abbonati 52, causa partenza vendesi. Rivolgersi Paduina, latteria. 24588 R

SOCIO piccolo capitale, pratico ramo gomme, apertura laboratorio, esclusività Trieste, lavoro lucrosissimo, unico del genere, cercasi. Offerte «Inventore» Piccolo. 24612 R

2000 cerco giornata, qualunque condizione, garanzie assolute. Offerte «2000 contanti» Piccolo. 24574 R

15.000, 20.000, 30.000, 50.000, 120.000 disponibili per intavolazioni: Indirizzo Piccolo. 24520 R

120 mila per supplire quota socio forzato allontanamento, cercasi da attivissimo hotel. Utili 50 mila. Offerte «Socio» Piccolo. 24494 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE moderno (Vienna) vendesi, permutasi, causa finanziaria, affarone. Palma, Caffè S. Giusto. 24949 S

VILLA incantevole posizione, casa colonica, 20 locali, giardino, vendesi, permutasi. Palma, Caffè S. Giusto. 24949 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A rate da lire 6 a lire 100 mensili: Calzature, vestiario, teleria, manifatture, orologi, quadri. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 10263 U

ASTROLOGO chiromante scientifico svela avvenire. 15-18. Michele 10-III, sinistra. 24536

BIANCA. Pensoti caramente. Oggi solito posto. Fernando. 24843

COSTUME orientale rara bellezza, altri lussuosi noleggiansi. Valdirivo 21. 2418?

COSTUMI maschera eleganstissimi, noleggiansi, assumonsi ordinazioni. Via Malcanton 7, te... 0171

DOMINO signora, costume nuovo, raso, noleggiasi, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 24480

LOMBAGGINI, sciatiche, dolori articolari, guariscono col «Rheumol» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324

MAGGIO. Non potuto ritirare lettera perchè senza nome cognome. Chiesa. 0179

MARIO! Vi ringrazio, altrettanto della vostra promessa. Sempre vostra L. Midi. 24424

MASCHERE, grandioso assortimento domino, costumi ultima novità, nuovi, seta, raso finissimo, ultimissime creazioni moda. Toro 12, I. 1058?

MASCHERE, grande assortimento domino, pierrots e costumi, prezzi miti. Tiziano 9-I, p. ... 25007

MASCHERE, costumi splendidi, tutti nuovi, noleggiansi. Carducci 24, porta 6. 24562

NON m'informai per non nuocervi, ma ritengo siano: L. F. 24418

ORIGAM, pregovi accordarmi colloquio oggi mercoledì 3½. 24408

PER combattere la calvizie dovete combattere la forfora. Un'ottima acqua contro la forfora è la «Filotrix», che trovasi nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324

PERTOSSINA marca «Pertinax», nuovo ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Contiene quei farmachi che la scienza ha giudicato i migliori per la cura della tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324

SALA Roma, Carducci 12: Oggi mercoledì veglione mascherato, premio valore al maggior gruppo di maschere. 25047

VEDOVA tedesca, quarantenne, bella presenza, dote, cerca signore buonissima posizione, scopo matrimonio. Offerte «Siegfried» Piccolo. 24548

VEDOVA quarantacinquenne, agiata, contrarrebbe matrimonio persona distinta, pensionato. Offerte «Felicità» Piccolo. 24825

Questa sera, alle 20, si è spenta la nobile esistenza di

GIUSEPPINA ved. DELVECCHIO

d'anni 75

Gli addolorati figli **ALDA** in **PASQUINI, EUGENIA** in **SARAVAL, cav. RAFFAELE, cav. OSCAR, JOLE** in **MANZUTTO,** unitamente alla sorella, ai fratelli (assenti), ai generi, nuore, e nipoti, danno il triste annunzio a tutti gli altri parenti e a quanti la conobbero e ne apprezzarono le doti.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr., ad ore 15, muovendo dall'abitazione di Via Navali N. 13.

Trieste, 22 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro lutto, ed in varia guisa vollero onorare la memoria del loro amatissimo ed indimenticabile marito, padre, fratello e cognato

SANTO VATTA

ed in particolar modo esprimono la propria riconoscenza alla famiglia **Romano Cocito** ed al **Consorzio fra macellai.**

Trieste, 23 gennaio 1924.

L'addolorata consorte MARIA
i figli GIORGIO, GIGIO e SERGIO
e le famiglie VATTA, GERMANIS, SUSMEL e GABERSICH

Giuseppina ved. Massopust già ved. Lang

nata SEGRÈ

spirò nelle prime ore di questa mattina, munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, profondamente addolorati, danno il triste annunzio.

GUGLIELMO LANG, figlio — **WANDA PETRACCO**, figlia
ARMANDO PETRACCO, genero — **MARGHERITA LANG**, nuora
PIERO, ARRIGO, VITTORIO, nipoti

in unione agli altri parenti.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 23 corrente, ad ore 14.30, partendo dalla via Cecilia de Rittmeyer N. 14.

Trieste, 22 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lungo soffrire, si spense serenamente questa mane

GIULIA ved. OSMO

nata TOLENTINO

Affranti da immenso dolore, danno il triste annuncio il figlio **ALDO** con la moglie **ALICE** nata **CUSIN**, la figlia **NELLY** col marito capitano **VITTORIO BONI**, le sorelle **VOLUNNIA** ved. **LEVI** e **ANGELINA**, in unione alla cognata e ai nipoti.

Il funerali avranno luogo mercoledì 23 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 9 di via SS. Martiri.

Trieste, 22 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Dopo lunga e penosa malattia, spegnevasi quest'oggi nella fiorente età di anni 25

Giusto Pecchiar

I desolatissimi genitori **GIOVANNI** e **GIUSEPPINA**, il fratello **GIUSEPPE** le sorelle **PAOLA** e **MARIA**, il cognato **NELLO MENDICO** (assente), a nome pure degli altri congiunti tutti, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 24 corr., ad ore 14, partendo dalla cappella del civico Frenocomio.

Trieste, 22 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei gentili che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro amatissimo

ESTINTO

ed in particolare alla Direzione del Lloyd Triestino, agli Ispettorati navale e tecnico, alla Direzione dell'Arsenale, al Comando ufficiali ed all'equipaggio tutto del piroscafo «Helouan», ai colleghi, alla Federazione marinara ed alla Direzione del Rowing Club Triestino, vada l'espressione della nostra commossa riconoscenza.

Per le amorevoli cure prodigateci nel luttuoso avvenimento dallo esimio dott. Celebrini e dalla famiglia Forcessin, un grazie di cuore.

Trieste, 22 gennaio 1924.

Famiglie:
TUTTA, MULINA e PUGLIATO